

Basi statistiche e presentazioni generali

023-1000

Prontuario statistico della Svizzera 2010



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Ufficio federale di statistica

Espace de l'Europe 10
CH-2010 Neuchâtel

Informazioni:

Telefono 032 713 60 11
Telefax 032 713 60 12

Ordinazione delle pubblicazioni:

Telefono 032 713 60 60
Telefax 032 713 60 61
www.statistica.admin.ch

Spiegazioni dei segni:

Tre punti (...) al posto di un numero significa un dato non (ancora) rilevato o non (ancora) calcolato.

Un trattino (-) è utilizzato per il valore di zero assoluto.

Le cifre provvisorie sono contrassegnate con la lettera «p» in apice.

Abbreviazioni del nome dei Cantoni:

Spiegazioni nella tabella a pagina 4.

Arrotondamenti:

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, sicché la loro somma può differire dal totale.

Fonti:

Nella riproduzione dei dati statistici si è rinunciato a citare la fonte. Informazioni corrispondenti figurano nel portale «Statistica svizzera» www.statistica.admin.ch

Editore:

Ufficio federale di statistica
Sezione diffusione e pubblicazioni
Februar 2010. Appare in lingua italiana, francese, tedesca, romancia e inglese.

Concezione e redazione:

Bernhard Morgenthaler, Armin Grossenbacher

Grafici:

Daniel von Burg

Carte:

Sabine Kuster

Organizzazione:

Etienne Burnier

Traduzione:

Dal tedesco da parte dei Servizi linguistici dell'UST

Layout:

Pierre-Alain Baeriswyl, Daniel von Burg

Pagina di copertina:

Netthoevel & Gaberthüel, Biel;

Foto: © godfer – Fotolia.com

Veste grafica:

Roland Hirter, Bern

Numero di ordinazione:

023-1000

ISBN:

978-3-303-00428-9

Indice

Prefazione	3
Popolazione	4
Territorio e ambiente	9
Lavoro e reddito	11
Economia	14
Prezzi	16
Industria e servizi	17
Agricoltura e selvicoltura	20
Energia	21
Costruzioni e abitazioni	22
Turismo	23
Mobilità e trasporti	24
La Svizzera e l'Europa	26
Banche, assicurazioni	28
Sicurezza sociale	29
Salute	32
Formazione e scienza	34
Cultura, media e società dell'informazione	37
Politica	39
Finanze pubbliche	41
Criminalità e diritto penale	43
Situazione economica e sociale della popolazione	45
Sviluppo sostenibile	49
Disparità regionali	50
La Svizzera e i suoi Cantoni	51

1860–2010: l'Ufficio federale di statistica compie 150 anni

Nel giugno 1860, ovvero 150 anni fa, il Consiglio federale istituì l'Ufficio statistico, precursore dell'attuale Ufficio federale di statistica, per soddisfare le esigenze dello Stato in materia di informazioni statistiche. Così facendo, seguì l'esempio di altri Paesi che possedevano già un'istituzione di questo genere.

Con il trascorrere degli anni, il settore tematico originario delle statistiche si è ampliato adeguandosi alle crescenti e mutevoli esigenze della società. L'Ufficio federale di statistica è così diventato un moderno centro statistico a servizio della società e dello Stato. Oggi, per esempio, le statistiche sull'ambiente e quelle sull'uguaglianza tra donna e uomo costituiscono statistiche di primo piano, al pari della statistica economica.

Dalla sua fondazione, l'Ufficio mette a disposizione le informazioni statistiche non solo della politica, ma anche dell'intera popolazione. L'Annuario statistico, la prima opera con una panoramica completa di tutti i temi statistici, fu stampato per la prima volta nel 1891, e la sua versione concisa, il Prontuario statistico della Svizzera, è pubblicato dal 1914. Entrambe le opere sono l'espressione dell'ampia fruibilità delle statistiche. Il formato del Prontuario, così come i suoi contenuti sintetici ma al contempo completi, ne fanno un'opera molto apprezzata: basti pensare che viene pubblicato in cinque lingue (tedesco, francese, italiano, romancio e inglese) e ne vengono stampate annualmente più di 100 000 copie (è il documento dell'UST che viene stampato in più copie).

Le pubblicazioni statistiche storiche della Svizzera sono disponibili nelle biblioteche e, da qualche tempo, anche in formato elettronico sul portale Statistica svizzera e sulla pagina Internet per il giubileo dell'UST, dove una «macchina del tempo» presenta l'evoluzione della statistica e dell'UST per mezzo di testi e immagini.

L'Ufficio federale di statistica vi augura buona lettura e vi invita a visitare il portale Statistica svizzera all'indirizzo www.statistica.admin.ch e la speciale pagina dedicata al suo centocinquantenario sotto www.ust150anni.ch.

Dott. Jürg Marti

Direttore
Ufficio federale di statistica (UST)

Neuchâtel, gennaio 2010

Ulteriori informazioni:

- Per maggiori informazioni sui 150 anni di storia dell'UST, è possibile visitare le pagine all'indirizzo www.ust150anni.ch
- Comunicati stampa via e-mail: per ricevere regolarmente al proprio indirizzo di posta elettronica la versione integrale dei comunicati stampa dell'UST sotto forma di newsletter diretta. (Iscriversi: www.news-stat.admin.ch).
- È possibile ricevere via e-mail anche le più recenti pubblicazioni dell'UST e le newsletter relative a vari ambiti tematici.
- Per domande specifiche, il centro informazioni dell'UST è a disposizione: 032 713 60 11 o info@bfs.admin.ch

Popolazione residente permanente nei Cantoni, 2008

	Totale in migliaia	Stranieri in %	Urbana in %	Densità per km ²	Crescita 1998–2008 in %
Svizzera	7 701,9	21,7	73,6	193	8,1
Zurigo (ZH)	1 332,7	23,5	95,1	802	12,2
Berna (BE)	969,3	12,8	62,4	166	3,0
Lucerna (LU)	368,7	16,2	51,0	258	7,4
Uri (UR)	35,2	9,1	0,0	33	-1,3
Svitto (SZ)	143,7	17,9	80,2	169	13,6
Obvaldo (OW)	34,4	12,4	0,0	72	7,6
Nidvaldo (NW)	40,7	10,6	87,7	169	9,2
Glarona (GL)	38,4	19,4	0,0	56	-0,8
Zugo (ZG)	110,4	22,9	96,0	533	14,4
Friburgo (FR)	268,5	17,2	55,6	168	15,7
Soletta (SO)	251,8	19,2	77,2	319	3,4
Basilea Città (BS)	186,7	30,7	100,0	5 045	-2,0
Basilea Campagna (BL)	271,2	18,5	91,8	524	5,6
Sciaffusa (SH)	75,3	22,6	74,2	253	2,1
Appenzello Esterno (AR)	53,1	13,7	53,1	218	-1,4
Appenzello Interno (AI)	15,5	10,1	0,0	90	4,5
San Gallo (SG)	471,2	21,5	66,9	242	5,9
Grigioni (GR)	190,5	15,6	49,6	27	2,3
Argovia (AG)	591,6	21,0	65,6	424	10,3
Turgovia (TG)	241,8	20,6	49,5	280	6,8
Ticino (TI)	332,7	25,4	87,1	121	8,7
Vaud (VD)	688,2	29,9	74,7	244	12,5
Vallese (VS)	303,2	20,0	56,8	58	10,5
Neuchâtel (NE)	170,9	23,7	74,5	238	3,2
Ginevra (GE)	446,1	38,1	99,2	1 815	11,8
Giura (JU)	69,8	12,1	30,2	83	1,2

Popolazione residente permanente nelle principali città, 2008

	Città		Agglomerazione	
	in migliaia	Crescita in % 1998–2008	in migliaia	Crescita in % 1998–2008
Totale	1 056,8	5,3	2 970,2	9,7
Zurigo	365,1	8,4	1 154,5	12,6
Ginevra	183,3	6,1	513,2	12,9
Basilea	164,9	-2,3	494,3	3,5
Berna	122,9	-0,3	348,7	3,3
Losanna	122,3	7,1	324,4	10,7
Winterthur	98,2	12,0	135,0	13,4

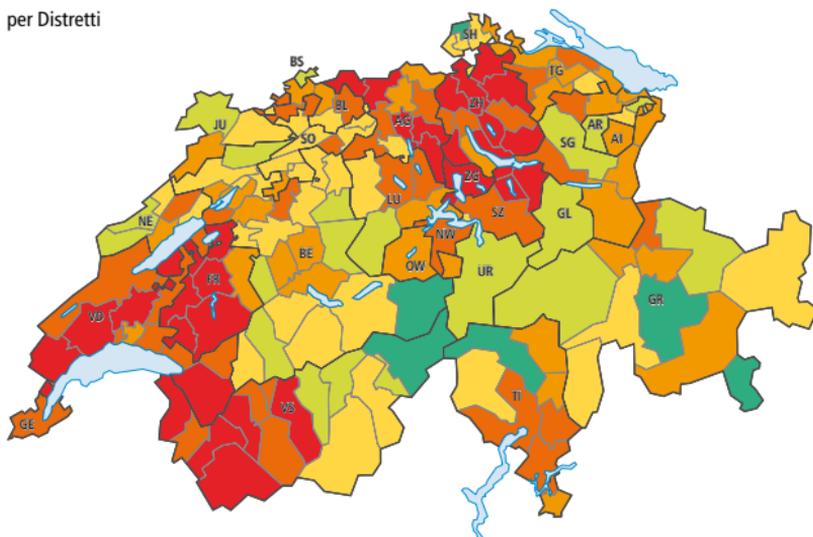
La maggior parte della popolazione vive nelle zone urbane

Nel 2008, il 74% per cento della popolazione viveva in città, mentre nel 1930 tale valore era solo del 36%. Circa la metà della popolazione urbana vive nelle agglomerazioni delle cinque maggiori città Zurigo, Basilea, Ginevra, Berna e Losanna.

Dal 2000, l'incremento demografico nelle regioni urbane è più marcato che nelle zone rurali (2008: +1,6% contro +1,0%).

Crescita demografica 1998–2008

per Distretti



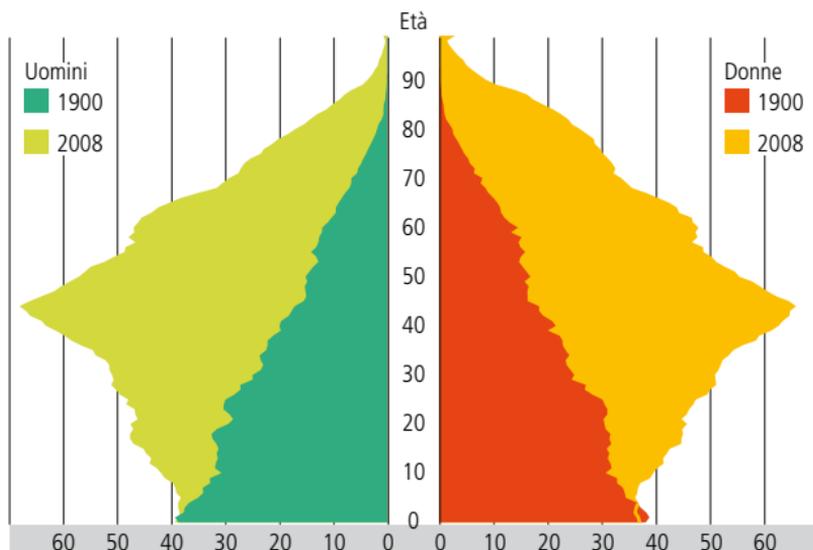
Variatione della popolazione residente permanente, in %

CH: +8,1 %



Piramide dell'età della popolazione

Numero di persone in migliaia



Una società che invecchia

Il 20° secolo ha visto aumentare la percentuale di persone anziane e diminuire nello stesso tempo quella di giovani (di età inferiore a 20 anni) e di persone in età lavorativa (tra i 20 e i 64 anni). La peculiare forma triangolare della «piramide» delle età (1900) si è modificata in una struttura ad «albero» (2008). Oggi la società è caratterizzata dalla generazione del baby-boom degli anni dal 1959 al 1971 cui si contrappongono una popolazione giovanile meno consistente e un numero crescente di persone anziane.

L'invecchiamento della popolazione è destinato a proseguire. Entro il 2050, la quota di persone di 65 e più anni potrebbe salire al 28% (2008: 17%).

Negli ultimi anni, la crescita demografica della Svizzera è stata dettata principalmente dall'eccedenza delle immigrazioni e solo in minima parte dall'eccedenza delle nascite (2008: 86% contro il 14%).

Nati vivi, 2008

Totale	76 691
Maschi ogni 100 femmine	106,5
Quota di nati vivi fuori del matrimonio in %	17,1
Nascite plurime	1 305
Nascite gemellari	1 275
Figli per ogni donna ¹	1,48

Decessi, 2008

Totale	61 233
Età delle persone decedute	
0–19 anni	538
20–39 anni	1 055
40–64 anni	8 114
65–79 anni	15 667
≥ 80 anni	35 859

Migrazioni internazionali, 2008

Persone immigrate	184 297
di cui stranieri	161 629
Persone emigrate	86 130
di cui stranieri	58 266
Saldo migratorio	98 167
Svizzeri	-5 196
Stranieri	103 363

Migrazioni interne², 2008

Totale arrivi e partenze	434 688
---------------------------------	----------------

Matrimoni, 2008

Totale	41 534
tra svizzeri	21 394
tra svizzero e straniera	8 423
tra straniero e svizzera	6 605
tra stranieri	5 112
Età media al primo matrimonio (anni)	
Celibi	31,4
Nubili	29,1

Divorzi, 2008

Totale	19 613
con figli minorenni (%)	44,8
Durata del matrimonio	
0–4 anni	2 037
5–9 anni	5 502
10–14 anni	3 552
15 e più anni	8 522
Tasso di divorzialità totale ³	48,4

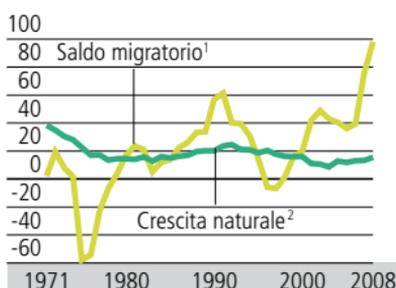
1 Numero di figli partoriti per ogni donna nel corso della vita in base al numero delle nascite secondo l'età rilevate nell'anno di riferimento

2 Migrazioni tra i Comuni politici, esclusi i trasferimenti intracomunali

3 Percentuale di matrimoni che si concluderanno prima o poi col divorzio in base alla frequenza dei divorzi rilevata nell'anno di riferimento

Saldo migratorio e crescita naturale

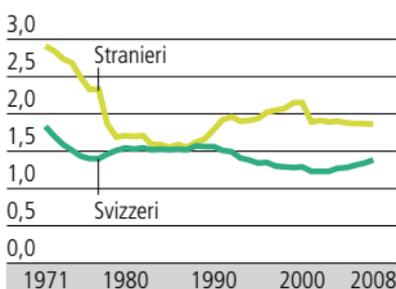
in migliaia



1 Cambio di permesso incluso: passaggio da un permesso di soggiorno di durata inferiore a 12 mesi a un permesso di soggiorno di 12 mesi più

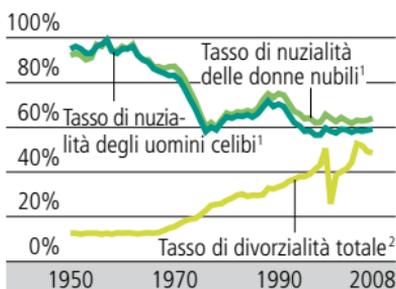
2 Nati vivi meno decessi

Indicatore sintetico della fecondità¹



1 Numero medio di figli per donna; si veda nota 1 colonna a sinistra

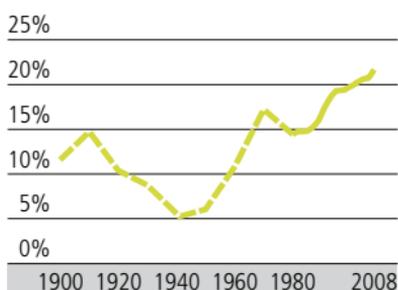
Matrimoni e divorzi



1 Quota (%) di uomini celibi o donne nubili di età inferiore ai 50 anni che prima o poi dovrebbero convolare a nozze stando al comportamento nuziale osservato nell'anno in rassegna

2 Si veda nota 3 colonna a sinistra

Quota della popolazione residente permanente di nazionalità straniera

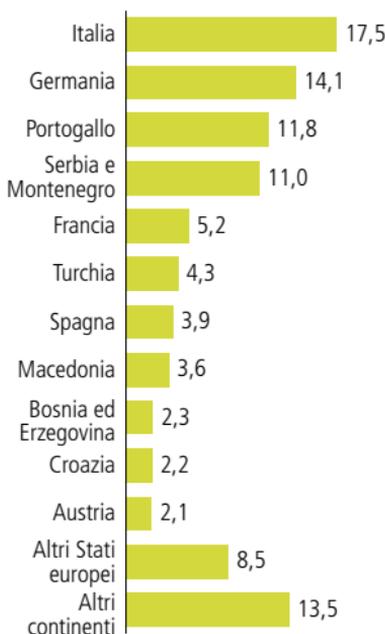


Popolazione residente straniera secondo il tipo di permesso, 2008

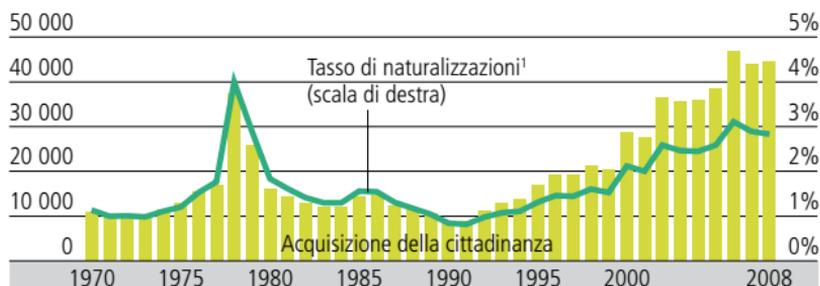
	in migliaia
Totale¹	1 763,6
Dimoranti (libretto B)	516,9
Domiciliati (libretto C)	1 103,4
Dimoranti temporanei (≥12 mesi; libretto L)	18,6
Funzionari internazionali e diplomatici	27,3
Dimoranti temporanei (<12 mesi; libretto L)	53,1
Richiedenti l'asilo (libretto N)	17,8
Personne provvisoriamente ammesse (libretto F)	23,0

¹ Effettivo di adattamento incluso

Popolazione residente permanente straniera secondo la nazionalità 2008



Acquisizione della cittadinanza svizzera



¹ Numero di naturalizzazioni in % della popolazione straniera residente

Stranieri: più della metà sono nati in Svizzera o vivono in Svizzera da più di 15 anni

La quota di stranieri nella popolazione residente permanente è del 22%. Oltre la metà degli abitanti senza passaporto svizzero (53%) vive da più di 15 anni in Svizzera o vi è addirittura nata. Nel 2008, hanno acquisito la nazionalità svizzera 44 440 persone (ovvero il 2,8% della popolazione residente straniera), una cifra modesta nel raffronto europeo.

La popolazione straniera è giovane: il rapporto tra le persone di 65 anni e più e quelle in età lavorativa (da 20 a 64 anni) è di 11 a 100 (contro 32 a 100 per gli svizzeri). Il 26% dei bambini nati in Svizzera nel 2008 possiede una nazionalità straniera.

Nel 2008, l'immigrazione è aumentata dell'11% rispetto all'anno precedente. Il 63% delle persone immigrate proviene dai Paesi UE/AELS.

Cambiano le forme di convivenza

Le persone che vivono in un'economia familiare con figli diventano sempre meno: nel 1970 erano il 70%, oggi (2008) sono il 55%. Nello stesso tempo, aumenta la quota di persone che vive da sola (dal 7% al 17%) o in coppia senza figli (dal 18 al 26%).

La tendenza è di rinviare sempre più matrimonio e famiglia. L'età media delle donne al momento del primo matrimonio è passata da 24 (1970) a 29 anni (2008), quella degli uomini da 26 a 31 anni. L'età media delle donne alla nascita del primo figlio si è innalzata da 25 a 29 anni.

Il tradizionale modello borghese che vede l'uomo come «sostenitore unico della famiglia» oggi rappresenta un'eccezione: i due terzi delle madri (66%) infatti sono occupate, anche se quasi sempre a tempo parziale. Tuttavia, tuttavia, nella maggior parte delle famiglie sono i padri a farsi carico prevalentemente del lavoro remunerato (normalmente a tempo pieno) e le madri del lavoro domestico e familiare (cfr. pag. 48).

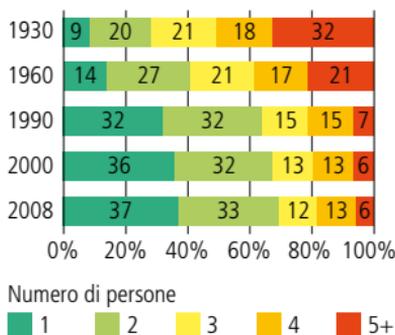
La quota di figli che vive solo con uno dei genitori aumenta sempre di più. Questa percentuale risulta particolarmente elevata nella classe di età dai 15 ai 19 anni (2008: 17%, 1980: 11%).

Lingue, 2000 ¹	in %
Tedesco	63,7
Francese	20,4
Italiano	6,5
Serbo e croato	1,5
Albanese	1,3
Portoghese	1,2
Spagnolo	1,1
Inglese	1,0
Turco	0,6
Romancio	0,5
Altre lingue slave	0,3
Altre lingue	1,9

¹ Popolazione secondo la lingua principale

Grandezza delle economie domestiche

Collettività escluse

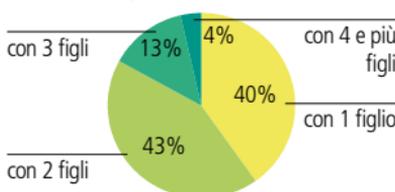


Economie domestiche, 2008

	in migliaia
Totale	3 362,1
Economie domestiche unipersonali	1 246,7
Economie domestiche familiari	2 072,2
Coppie senza figli	953,8
Coppie con figli	905,0
Genitore solo con figli	181,3
Persona sola con genitore	32,1
Economie domestiche non familiari	43,2

Economie domestiche con figli, 2000

unicamente figli non sposati sotto i 18 anni



Appartenenza religiosa, 2000

	in %
Chiese e comunità protestanti ¹	35,3
Chiesa cattolica romana	41,8
Chiesa cattolico-cristiana	0,2
Chiese cristiane ortodosse	1,8
Altre comunità cristiane	0,2
Comunità di confessione ebraica	0,2
Comunità islamiche	4,3
Altre comunità religiose	0,8
Nessuna appartenenza	11,1
Senza indicazione	4,3

¹ Comunità neo-apostoliche e Testimoni di Geova inclusi

Dati climatici, 2008

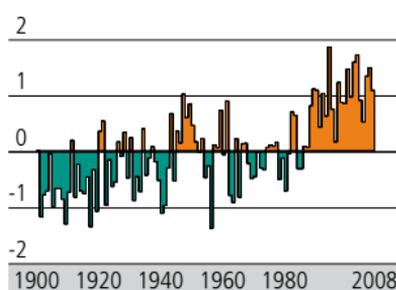
Stazione	Temperatura media dell'aria		Precipitazioni annue		Durata annua di insolazione	
	°C	scarto ¹ in °C	mm	indice ²	ore	indice ²
Lugano (273 m s/m)	12,6	1,0	2 189	142	1 989	98
Basilea-Binningen (316)	10,8	1,2	870	112	1 607	101
Ginevra-Cointrin (420)	10,8	1,0	1 135	117	1 960	116
Neuchâtel (485)	10,3	1,0	968	104	1 601	103
Sion (482)	10,8	1,6	561	94	2 164	109
Zurigo / Fluntern (556)	9,6	1,1	1 213	112	1 631	110
Berna-Zollikofen (553)	9,0	0,8	945	92	1 798	110
San Gallo (776)	8,6	1,2	1 373	110	1 597	115
Davos-Villaggio (1594)	3,8	1,0	1 164	108	1 718	102

1 Scarto rispetto alla media pluriennale (1961 – 1990)

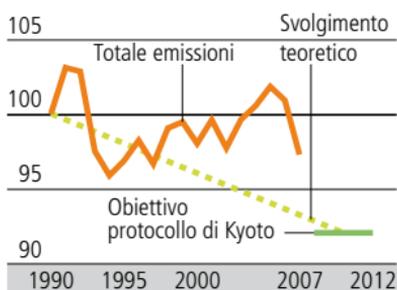
2 100 = Media pluriennale (1961 – 1990)

Variazioni di temperatura

Scarto rispetto alla media 1961–1990, in °C

**Emissioni di gas serra**

Indice 1990=100

**Cambiamenti climatici**

Attraverso il costante aumento di emissioni di gas serra, l'uomo sta influenzando sensibilmente il clima della terra: questo è quanto può essere dedotto dalle temperature in continuo aumento oltre le fasce di oscillazione naturali. Le emissioni provengono soprattutto dai trasporti (in particolare quello stradale), dalle economie domestiche (riscaldamento degli edifici e dell'acqua) e dall'industria.

Utilizzazione del suolo

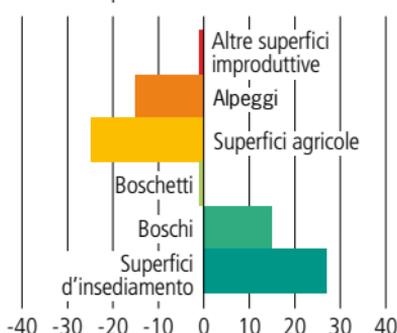
Periodo di rilevazione 1992–1997

	km ²	%
Superficie totale	41 285	100
Boschi e boschetti	12 716	30,8
Superfici agricole	9 873	23,9
Alpeggi	5 378	13,0
Superfici d'insediamento	2 791	6,8
Laghi e corsi d'acqua	1 740	4,2
Altre superfici improduttive	8 787	21,3

Evoluzione annua dell'utilizzazione del suolo

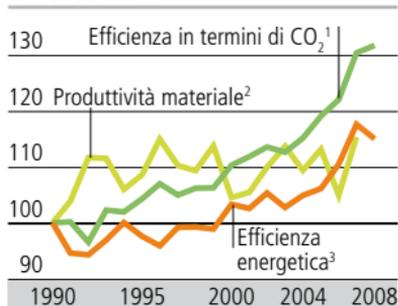
Evoluzione nel periodo 1979/85 – 1992/97

Chilometri quadrati all'anno



Ecoefficienza

Indice 1990 = 100

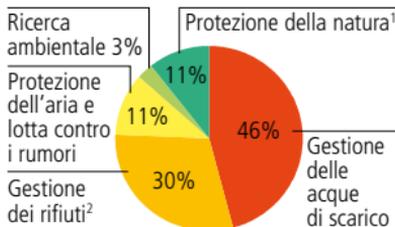
1 PIL / Emissioni di CO₂

2 PIL / Bisogno materiale totale

3 PIL / Consumo finale di energia

Spese pubbliche per la protezione dell'ambiente, 2007

Totale: 3,8 miliardi di franchi



1 Pagamenti diretti all'agricoltura per prestazioni ecologiche inclusi

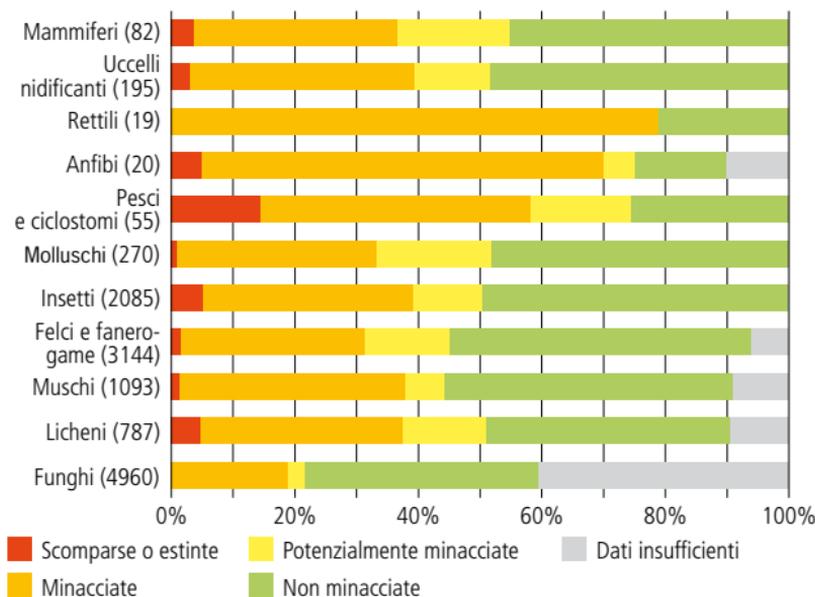
2 Impianti d'incenerimento per rifiuti urbani esclusi

Ecoefficienza

Maggiore è il guadagno economico rispetto alle emissioni di CO₂, all'energia impiegata o al bisogno materiale totale, maggiore è l'eco-efficienza di un'economia. Tuttavia, una maggiore ecoefficienza può significare anche che il settore dei servizi acquista maggiore importanza rispetto a quello industriale ad alta intensità di energia, materiale e CO₂ e che i processi di produzione con un impatto forte sull'ambiente sono trasferiti all'estero.

Biodiversità – Specie minacciate

Stato: 1994–2007 a seconda del gruppo di specie

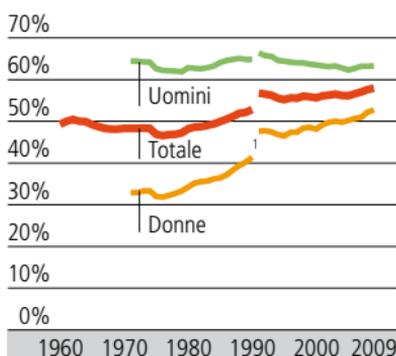


La ricchezza paesaggistica della Svizzera offre un numero elevato di habitat differenti per le piante e gli animali – le premesse per un'ampia biodiversità sono quindi favorevoli. L'intervento dell'uomo esercita tuttavia una forte pressione sulla diversità biologica. Se la ristrutturazione del paesaggio da parte dell'uomo crea habitat anche per nuove specie, la sua crescente uniformizzazione e lo sfruttamento più intensivo del paesaggio provocano inevitabilmente una riduzione delle popolazioni e infine la perdita di specie.

► www.statistica.admin.ch → Temi → Territorio e ambiente

Occupati

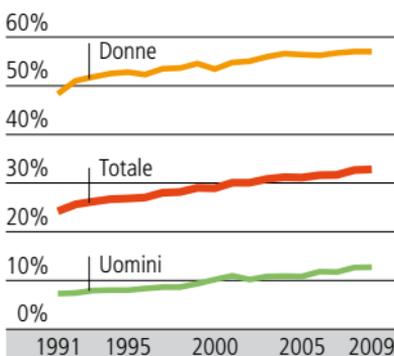
in % della popolazione residente permanente



1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1991

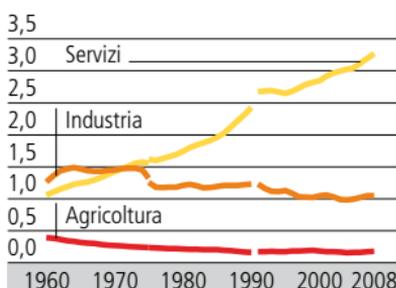
Occupati a tempo parziale

in % degli occupati



Occupati¹ per settore economico

in milioni



1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1975 anzi dal 1991

Occupati secondo la condizione professionale¹

2° trimestre, popolazione residente permanente, in migliaia

	2008	2009
Totale	4 229	4 280
Indipendenti	588	557
Familiari coadiuvanti	83	93
Dipendenti	3 345	3 400
Apprendisti	213	231

1 Definizione sociologica

Occupati per tipo di permesso e sesso

in migliaia

	1991	1995	2000	2006	2007	2008
Totale	4 075	3 952	4 080	4 304	4 413	4 500
Svizzeri	3 032	2 966	3 100	3 198	3 257	3 291
Stranieri	1 043	986	980	1 106	1 156	1 209
Domiciliati	556	564	595	573	587	606
Dimoranti	180	205	183	264	283	321
Stagionali ¹	72	38	23	-	-	-
Frontalieri	181	146	143	187	203	212
Dimoranti temporanei	20	17	20	63	63	49
Altri stranieri	33	17	16	19	20	21
Uomini	2 389	2 282	2 301	2 385	2 447	2 474
Donne	1 686	1 670	1 779	1 919	1 966	2 026

1 Permesso per frontalieri abolito dal 1.6.2002

Forte aumento delle donne occupate tra il 2004 e il 2009

Tra il 2004 e il 2009, il numero di donne che esercitano un'attività lavorativa è cresciuto (+10,4%; totale 1,972 milioni) in modo più marcato rispetto a quello degli uomini (+6,2%; totale 2,308 milioni). Le donne, sempre più spesso, conciliano la vita professionale e quella familiare ed esercitano prevalentemente lavori part-time. Nel 2009, il 57,2% delle donne lavorava a tempo parziale (2004: 56,8%), contro il 12,9% degli uomini. Dal 2004, tuttavia, il lavoro a tempo parziale si è diffuso anche tra questi ultimi, seppur in misura minore (+1,8 punti percentuali). La maggiore partecipazione delle donne alla vita attiva è stata favorita anche dalla terziarizzazione dell'economia: l'87,0% delle donne occupate è infatti attivo nel settore terziario (uomini: 64,5%).

Forza lavoro straniera

Un importante fattore del mercato del lavoro svizzero sono i lavoratori stranieri. La forte crescita economica della seconda metà del 20° secolo non sarebbe stata possibile senza l'afflusso di lavoratori immigrati. A partire dagli anni Sessanta la loro quota è rimasta sempre superiore al 20%, ora si attesta al 27%. La loro presenza è particolarmente importante nel settore dell'industria (2009: 36%; settore dei servizi: 26%). Quasi due terzi degli occupati stranieri (2009: 67%) sono cittadini di Stati membri dell'UE o dell'AELS. Con una quota del 35% i lavoratori stranieri provenienti da Stati dell'Europa meridionale sono i più numerosi; seguono i lavoratori dell'Europa del nord e dell'est (30%) e quelli provenienti dai Paesi dei Balcani orientali e dalla Turchia (21%). Degli occupati stranieri immigrati in Svizzera negli ultimi 10 anni, oltre i quattro quinti (82%) hanno una formazione di grado secondario II o di grado terziario. Nel caso degli stranieri giunti in Svizzera precedentemente questa percentuale cala al 62%.

Disoccupazione¹

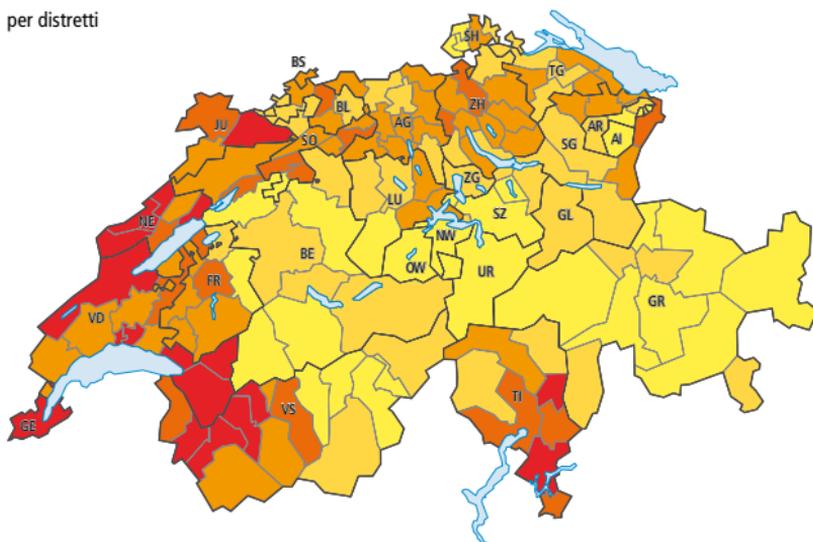
	1991	1995	2000	2008	2009
Disoccupati	39 222	153 316	71 987	101 725	146 089
quota di disoccupati di lunga durata ² in %	4,4	28,7	20,1	15,5	13,1
Tasso di disoccupati in %	1,1	4,2	1,8	2,6	3,7
Uomini	1,0	3,9	1,7	2,4	3,7
Donne	1,2	4,8	2,0	2,8	3,7
Svizzeri	0,8	3,2	1,3	1,9	2,7
Stranieri	2,1	8,0	3,7	5,0	7,2
15-24 anni	1,1	3,9	1,8	3,0	4,6

¹ Disoccupazione secondo la SECO – Tasso di disoccupati secondo la definizione internazionale: cfr. pag. 26

² Durata della disoccupazione > 12 mesi

Tasso di disoccupati, 2009

per distretti



Quota di disoccupati (secondo la SECO) su tutte le persone attive, in %

< 2,0
 2,0 – 2,9
 3,0 – 3,9
 4,0 – 4,9
 ≥ 5,0
 CH: 3,7

Livello dei salari, 2008

salario lordo mensile, mediana¹

	Livello di qualifica richiesto ²				
	Totale	a	b	c	d
Svizzera³	5 823	10 936	6 995	5 622	4 466
Regione del Lemano (VD, VS, GE)	5 938	10 880	7 205	5 958	4 593
Espace Mittelland (BE, FR, SO, NE, JU)	5 716	10 273	6 705	5 571	4 528
Svizzera nordoccidentale (BS, BL, AG)	6 095	11 664	7 150	5 844	4 610
Zurigo (ZH)	6 250	12 656	7 771	5 678	4 420
Svizzera orientale (GL, SH, AR, AI, SG, GR, TG)	5 439	9 286	6 346	5 302	4 372
Svizzera centrale (LU, UR, SZ, OW, NW, ZG)	5 674	10 172	6 588	5 416	4 436
Ticino (TI)	4 983	8 770	5 762	5 195	3 953

1 Salario mensile standardizzato: equivalente a tempo pieno basato su 4 1/3 settimane di 40 ore di lavoro

2 Livello di qualifica richiesto

a = lavoro particolarmente esigente e difficile

b = lavoro indipendente e molto qualificato

c = conoscenze professionali e specializzate

d = attività semplici e ripetitive

3 Settore privato e settore pubblico (Confederazione) insieme

Reddito da lavoro, 2008¹

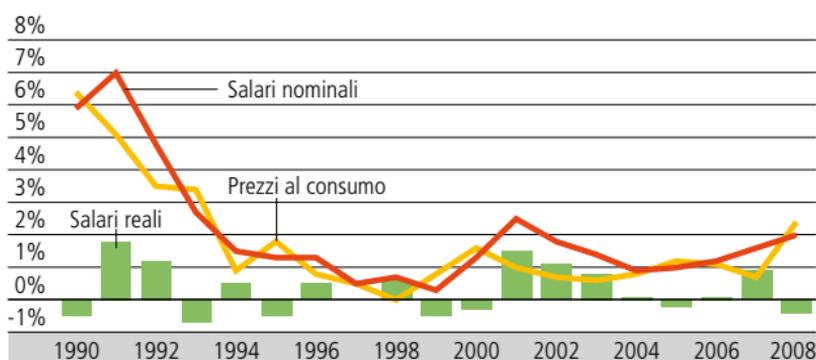
distribuzione in %

	Classi salariali (in migliaia di franchi annui, lordi)					
	≤ 26	26–52	52–78	78–104	> 104	senza indicazioni
Totale	16,3	16,9	25,4	15,4	15,2	10,9
Uomini, a tempo pieno	2,1	7,0	30,4	22,5	26,5	11,5
Donne, a tempo pieno	6,8	20,1	33,7	17,1	10,3	12,1
Uomini, a tempo parziale	35,0	21,2	17,5	10,4	6,5	9,4
Donne, a tempo parziale	41,4	30,2	13,6	3,6	1,6	9,6

1 Occupati, apprendisti esclusi

Evoluzione dei salari nominali, dei prezzi al consumo e dei salari reali

Variazione rispetto all'anno precedente, in %



Evoluzione dei salari reali

indice 1939=100

	1980	1990	2000	2006	2007	2008
Totale	254	272	279	289	292	290
Uomini	241	257	264	271	274	273
Donne	279	302	311	326	328	326

Ripercussioni della crisi finanziaria sull'economia svizzera

Il 2008 è stato caratterizzato dall'aggravarsi della crisi finanziaria e dai primi segnali dell'estensione della crisi a tutto il sistema economico. Rispetto agli anni precedenti, in Svizzera la crescita dell'attività economica, misurata dal prodotto interno lordo (PIL), ha subito un rallentamento pur rimanendo positiva (+1,8%). Il settore bancario ha visto una forte contrazione, causata dall'andamento negativo dei mercati borsistici. La flessione del valore aggiunto di questo settore è riconducibile alla marcata diminuzione dei patrimoni gestiti e al minor numero di transazioni effettuate. Un contributo positivo al valore aggiunto è stato invece fornito dalle crescenti attività di deposito e credito. Negli altri rami economici, l'evoluzione è stata positiva nonostante alcuni rallentamenti legati alla perdita di dinamismo del commercio estero.

Sebbene i risultati sfavorevoli registrati all'estero dalle banche svizzere non abbiano inciso sull'attività delle banche in Svizzera, essi hanno però determinato il crollo dei redditi da capitale di provenienza estera. La situazione creditizia della Svizzera nei confronti dell'estero garantiva tradizionalmente un saldo positivo dei redditi provenienti dall'estero, ma nel 2008 questa posizione si è invertita e la Svizzera è diventata un pagatore netto e, per la prima volta, il reddito nazionale lordo (RNB) è stato inferiore al PIL.

Il prodotto interno lordo (PIL) e le sue componenti

Variazione rispetto all'anno precedente in %, ai prezzi dell'anno precedente

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 ^p	2008 ^p
PIL	3,6	1,2	0,4	-0,2	2,5	2,6	3,6	3,6	1,8
Spesa per consumi finali	2,4	2,6	0,3	1,1	1,4	1,6	1,4	2,1	1,4
Investimenti lordi	1,7	-0,0	-0,6	-1,2	3,5	2,4	1,6	-1,0	-2,6
Esportazioni di beni e servizi	12,5	0,5	-0,1	-0,5	7,9	7,8	10,3	9,5	2,9
Importazioni di beni e servizi	10,3	2,3	-1,1	1,3	7,3	6,6	6,5	6,0	0,4
PIL in miliardi di franchi, a prezzi correnti	422	430	434	438	451	464	491	521	542

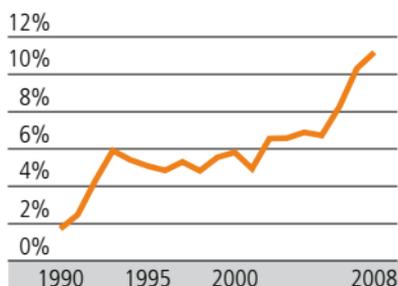
Per l'economia svizzera, cresce l'importanza dell'estero

Il commercio estero riveste un ruolo chiave sin dal 1997. Le fasi di crescita sostenuta coincidono con periodi di prosperità del commercio estero. Le esportazioni costituiscono quindi la componente del prodotto interno lordo (PIL) che ha maggiormente contribuito alla crescita negli anni del boom economico (1997–2000 e 2004–2007). Una conseguenza del dinamismo delle esportazioni è la progressione della quota del contributo estero (saldo tra esportazioni e importazioni) sul PIL e il conseguente aumento dell'importanza del resto del mondo per l'economia svizzera.

L'importanza crescente del ruolo del resto del mondo è riscontrabile anche osservando i redditi provenienti dall'estero, sempre più determinanti per il reddito nazionale lordo (RNL), generalmente più dinamico del PIL. Il 2007 e il 2008 sono contraddistinti da un RNL eccezionalmente meno dinamico a causa delle perdite registrate dalle filiali delle banche svizzere all'estero.

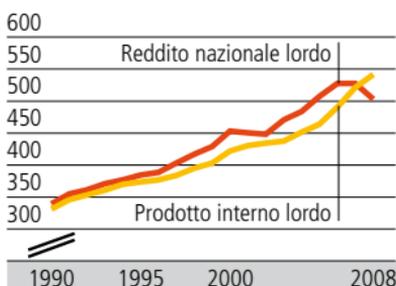
Rilevanza del contributo estero

nel PIL a prezzi correnti



PIL e RNL a prezzi correnti

in miliardi di franchi



Una volta calcolata l'attività economica sulla base del PIL, è possibile chiedersi quanto sia efficiente l'impiego delle risorse di produzione (lavoro e capitale). Per misurare l'efficienza del lavoro si ricorre alla produttività oraria, in altre parole al valore aggiunto creato per ora di lavoro.

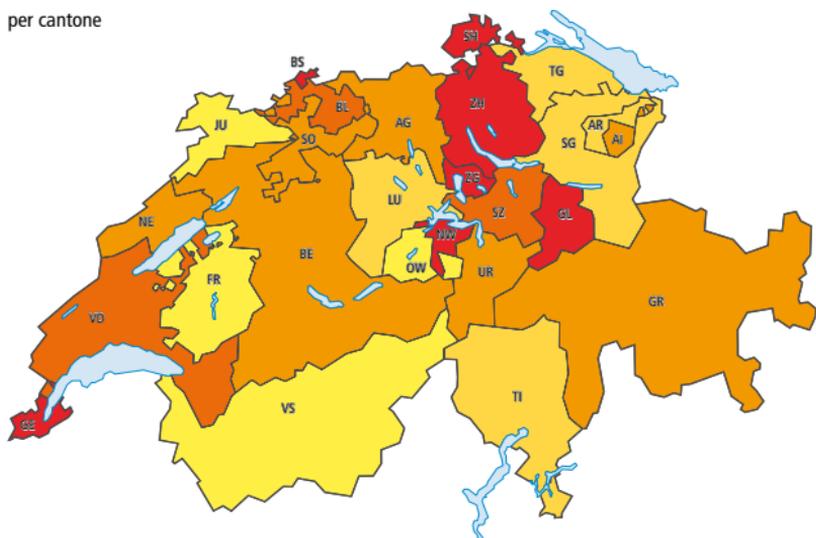
Il grafico seguente presenta le evoluzioni della produttività oraria del lavoro e del PIL. In linea generale, le due evoluzioni mostrano tendenze simili. In fase di espansione (crescita del PIL), la produttività oraria del lavoro tende ad aumentare, mentre in fase di contrazione economica (PIL stagnante o in diminuzione) essa decresce.

Tasso di crescita annua



Reddito dei cantoni, 2005P

per cantone



Pro capite in franchi



CH: 54 031

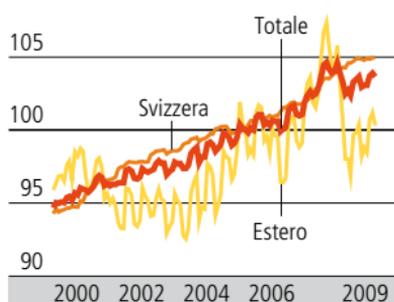
Evoluzione dei prezzi al consumo

variazione delle medie annue in %

	2005	2006	2007	2008	2009
Totale	1,2	1,1	0,7	2,4	-0,5
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	-0,7	0,0	0,5	3,1	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	4,7	1,1	2,1	2,6	2,7
Indumenti e calzature	-0,1	1,9	0,3	4,0	2,4
Abitazione ed energia	3,0	2,8	2,1	4,9	-1,1
Mobili, articoli et servizi per la casa	0,0	0,1	0,3	0,8	0,8
Sanità	0,6	0,0	-0,2	-0,2	0,3
Trasporto	3,4	2,8	1,0	3,5	-3,3
Comunicazioni	-5,7	-6,9	-3,0	-2,9	-4,9
Tempo libero e cultura	-0,6	-0,2	-0,5	0,6	-0,6
Insegnamento	1,1	1,6	1,6	1,5	1,6
Ristoranti e alberghi	1,1	1,2	1,4	2,3	1,7
Altri beni e servizi	0,9	0,9	0,1	0,8	0,5

Prezzi al consumo secondo la provenienza dei beni

110 Indice dicembre 2005 = 100



Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione

120 Indice maggio 2003 = 100

Indici dei prezzi nel raffronto internazionale 2008^P

EU-27 = 100

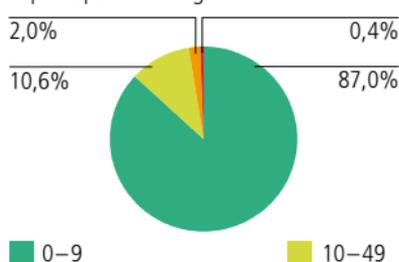
	Svizzera	Germania	Francia	Italia
Prodotto interno lordo	127	105	112	103
Consumo individuale effettivo	134	103	111	107
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	138	106	105	115
Bevande alcoliche e tabacchi	97	99	111	108
Indumenti e calzature	123	105	94	108
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	171	110	126	104
Arredamento, casalinghi e manutenzione corrente	107	99	106	104
Sanità	134	105	111	115
Trasporto	103	105	103	97
Comunicazioni	93	93	117	106
Tempo libero e cultura	118	102	110	108
Insegnamento	184	98	115	116
Ristoranti e alberghi	122	99	117	105
Altri beni e servizi	133	103	110	104
Consumi collettivi effettivi	142	113	131	117
Investimenti produttivi lordi	117	113	110	88
Macchinari e apparecchi elettrici	101	104	99	102
Costruzioni	141	123	117	78
Software	105	95	102	98

Avanza il cambiamento strutturale e prosegue la predominanza delle PMI

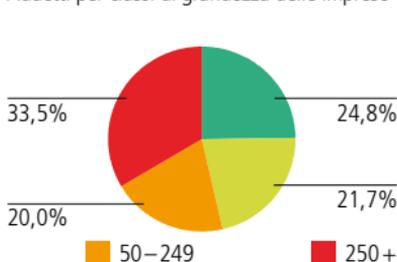
Tra il 1998 e il 2008, la quota del settore dei servizi sul totale dell'impiego è salita dal 66,5% al 69,2% (unicamente imprese di mercato). Complessivamente, sono stati creati 464 000 nuovi posti di lavoro, 62 000 nel settore secondario e 403 000 in quello terziario (il che corrisponde a una crescita rispettivamente del 6,1% e del 20,1%). Le crescite più marcate sono state registrate nella sanità e nell'assistenza sociale (115 000; 42%) così come nei servizi di supporto alle imprese (96 000; 37%). Alcuni rami economici hanno invece subito perdite di posti di lavoro, in particolare l'industria della carta, l'editoria e la stampa (-12 000; -17%) nonché l'industria tessile (-11 000; -37%). Rimane incontrastata la predominanza delle piccole e medie imprese (PMI), vale a dire delle imprese con meno di 250 addetti, che costituiscono il 99,6% delle imprese private e danno lavoro a due terzi degli addetti (2008).

Grandezza delle imprese¹, 2008

Imprese per classi di grandezza



Addetti per classi di grandezza delle imprese



¹ Unicamente imprese di mercato. La grandezza delle imprese è determinata dal numero di addetti equivalenti a tempo pieno (conversione dei posti a tempo parziale in posti a tempo pieno)

Imprese di mercato, addetti per attività economiche

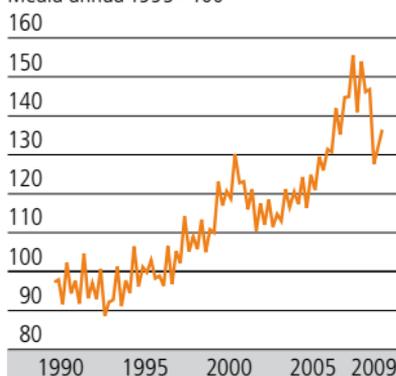
NOGA 2002, in migliaia	1998		2008	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Totale	301,4	3 015,5	310,0	3 479,4
Settore secondario	75,0	1 011,6	74,4	1 073,2
Attività estrattive	0,3	5,0	0,2	4,4
Attività manifatturiere, industria di cui:	40,3	702,1	37,3	733,0
Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco	2,7	65,7	2,2	66,1
Ind. della carta, del cartone, editoria e stampa	4,8	70,4	4,0	58,2
Raffinaz. del petrolio, industria chimica	0,8	63,0	0,9	71,8
Metallurgia	8,0	99,6	7,8	110,0
Fabbricazione di macchine	3,5	111,9	3,3	105,8
Industr. elettrica, elettron. e di precisione	4,9	133,6	4,9	170,2
Produzione e distribuzione di acqua, gas ed energia elettrica	0,3	21,3	0,5	25,4
Costruzioni	34,0	283,3	36,4	310,4
Settore terziario	226,4	2 003,9	235,6	2 406,2
Comm., ripar. di beni personali e per la casa	76,1	610,4	69,2	657,5
Alberghi e ristoranti	25,7	220,4	25,6	226,3
Trasporti, comunicazioni	11,0	231,0	10,8	252,5
Attività finanziarie, assicurazioni	4,3	187,0	7,6	218,3
Attività immobiliari, noleggio	4,4	21,8	6,3	40,8
Attività IT, ricerca e sviluppo	7,8	47,5	12,0	85,1
Servizi alle imprese	51,9	262,9	58,4	359,0
Ammin. pubblica; assicur. sociali; istruzione	4,4	54,2	4,5	66,4
Sanità e assistenza sociale	19,9	277,8	20,5	393,2
Altri servizi a terzi	20,9	90,9	20,7	107,3

Creazioni d'impresa, 2007

Divisioni economiche	Totale creazioni d'impresa	Totale posti creati	Posti a tempo pieno creati	Posti a tempo parziale creati
Totale	11 837	22 841	15 651	7 190
Settore secondario	2 419	5 004	4 069	935
Industria	937	2 008	1 518	490
Costruzioni	1 482	2 996	2 551	445
Settore terziario	9 418	17 837	11 582	6 255
Commercio	2 290	4 068	2 686	1 382
Alberghi e ristoranti	255	913	541	372
Trasporti e comunicazioni	504	963	678	285
Attività finanziarie e assicurazioni	583	1 162	872	290
Attività immobiliari, servizi alle imprese	3 807	6 817	4 402	2 415
Servizi informatici	956	1 638	1 209	429
Istruzione	151	351	123	228
Sanità e assistenza sociale	290	832	408	424
Altri servizi pubblici, sociali e personali	582	1 093	663	430

Produzione nel settore secondario

Evoluzione indicizzata dei risultati trimestrali
Media annua 1995=100



Tra il 1990 e il 2008, la produzione del settore secondario (costruzioni escluse) è cresciuta complessivamente del 52%. Lo sviluppo della produzione dipende fortemente dall'andamento congiunturale. Durante la recessione tra il 2002 e il 2003, per esempio, la produzione era diminuita mentre nel 2004, con una buona situazione congiunturale, era tornata ad aumentare. Alla fine del 2008, la produzione è nuovamente crollata in seguito alla crisi finanziaria totale.

Cifre d'affari del commercio al dettaglio

Variazione rispetto all'anno precedente, in %

		2004	2005 ²	2006	2007	2008
Totale	nominale	2,1	1,3	1,6	3,6	4,3
	reale¹	1,4	1,7	1,9	4,0	2,9
Alimentari, bevande, tabacco e articoli per fumatori	nominale	1,8	0,2	1,1	2,9	7,8
	reale ¹	0,9	0,2	1,0	2,4	4,6
Abbigliamento, calzature	nominale	-0,5	3,6	1,8	4,5	0,9
	reale ¹	2,4	3,8	-0,1	4,2	-3,0
Altri gruppi	nominale	2,8	0,9	1,8	3,8	3,0
	reale ¹	1,5	1,1	3,4	5,0	4,0

¹ Al netto dell'inflazione sulla base dell'indice dei prezzi al consumo

² Dal 2005 «totale» e «altri gruppi» senza «veicoli a motore» e «carburanti e combustili»

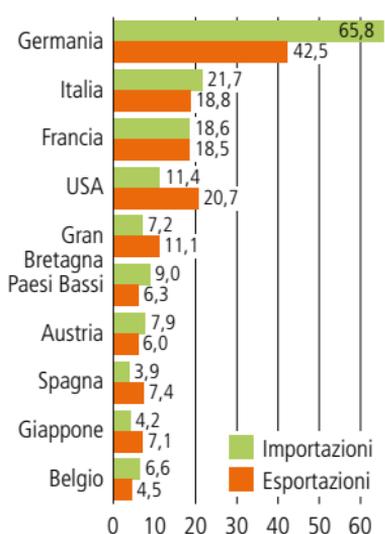
Costi del lavoro

I costi del lavoro corrispondono al carico finanziario che il datore di lavoro deve assumersi per poter impiegare dei dipendenti e costituiscono di norma la principale voce dei costi di produzione. In Svizzera sono composti per l'83,4% dalle retribuzioni lorde, per il 15% dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro e infine per il 1,6% dai costi di formazione professionale, di reclutamento di personale e da altre spese (2008).

I costi del lavoro rappresentano un indicatore chiave nella valutazione comparativa dell'attrattiva delle singole piazze economiche nazionali e variano molto da un Paese all'altro. Con un costo pari a € 33.81 per ora lavorata, nel 2006 la Svizzera si inserisce nel plotone di testa assieme alla Danimarca (€ 33.1), l'Islanda (€ 32.4) e alla Svezia (€ 32.2). I Paesi limitrofi della Svizzera, ovvero Francia, Germania e Austria, si collocano sopra la media dell'UE dei 15 e registrano valori che vanno da € 26 a € 31.

Commercio estero: i partner principali, 2008

in miliardi di franchi



La Svizzera fa parte dei Paesi in cui il commercio estero costituisce la quota più elevata del prodotto interno lordo. I principali partner commerciali della Svizzera sono i Paesi dell'OCSE, con i quali ha realizzato il 76,5% delle esportazioni e il 87,6% delle importazioni di merci. L'UE occupa una posizione di particolare rilievo (60,9% delle esportazioni e 78,8% delle importazioni).

Commercio estero: i beni principali

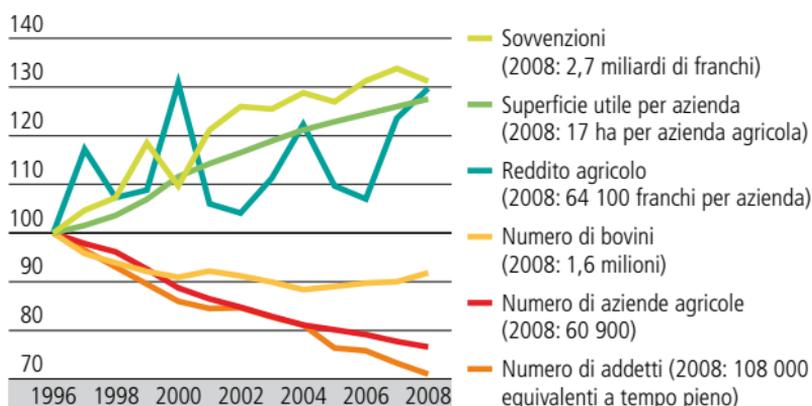
in milioni di franchi

	Importazioni			Esportazioni		
	1990	2007	2008	1990	2007	2008
Totale	96 611	193 216	197 521	88 257	206 252	215 984
di cui:						
Prodotti agricoli e forestali	8 095	13 403	14 199	2 998	7 463	8 455
Tessili, abbigliamento, calzature	8 806	10 040	10 040	4 984	4 637	4 468
Prodotti chimici	10 625	41 260	38 272	18 422	68 811	71 918
Metalli	9 025	18 477	18 089	7 537	15 498	15 276
Macchine, elettronica	19 794	35 118	35 611	25 527	43 065	43 806
Mezzi di trasporto	10 230	17 098	16 750	1 485	5 723	6 094
Strumenti, orologi	5 786	13 678	15 139	13 330	35 388	37 988

Le superfici agricole e i boschi occupano rispettivamente il 37 e il 31% del territorio svizzero. L'agricoltura e la selvicoltura contribuiscono fortemente all'aspetto del paesaggio. Queste attività non producono solo alimenti, materiali da costruzione o energia rinnovabile, ma sono anche importanti per mantenere un'attività economica decentralizzata, proteggere la diversità paesaggistica e salvaguardare la biodiversità. Nel 2008, il contributo cumulato di questi due rami al valore aggiunto lordo dell'economia svizzera è stato dell'1,2%.

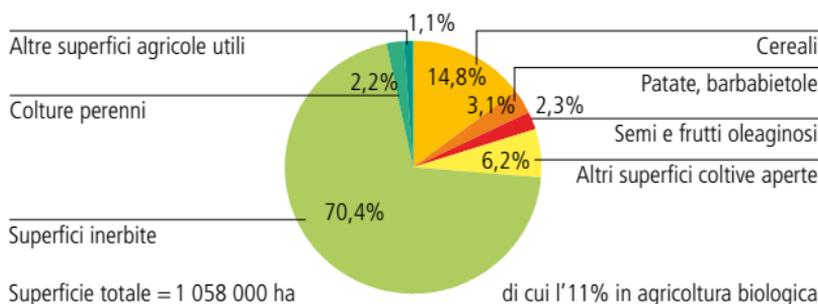
Alcuni indicatori chiave dell'agricoltura

Indice 1996=100



Utilizzazione della superficie agricola utile, 2008

alpeggi esclusi



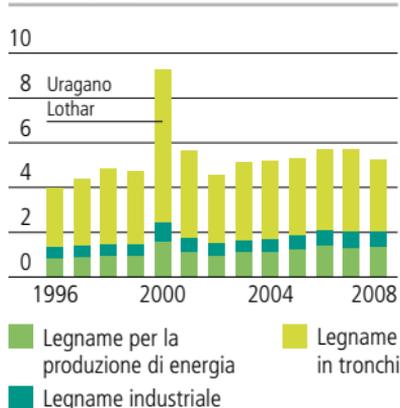
Produzione dell'agricoltura, 2008

Prodotto	in %
Prodotti vegetali	41,4
Cereali	4,1
Piantе foraggere	11,1
Ortaggi e prodotti orticoli	12,6
Frutta e uva	4,8
Vini	4,1
Altri prodotti vegetali	4,8
Animali e prodotti animali	49,8
Bovini	11,5
Suini	10,3
Latte	23,7
Altri animali e prodotti animali	4,3
Servizi agricoli	5,8
Attività secondarie non agricole	3,1

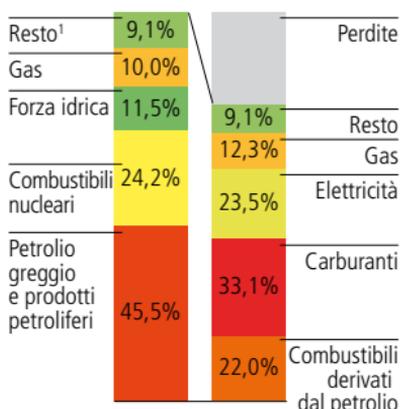
1 Valore totale = 11 miliardi di franchi

Sfruttamento del legname

in milioni di m³



Impiego di energia e consumo finale, 2008



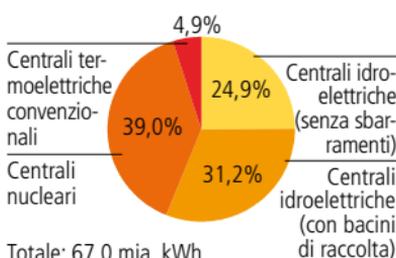
Impiego di energia Totale 1 180 320 TJ
Consumo finale Totale 900 040 TJ

¹ Saldo esportativo di energia elettrica incluso (0,3%). Totale 100,3%

Consumo in aumento

Il consumo finale di energia è strettamente connesso allo sviluppo economico e demografico di un Paese. Fattori come l'aumento della popolazione, l'estensione della superficie di abitazione, l'incremento della produzione e dei consumi come pure la diffusione di veicoli più pesanti provocano un aumento del consumo di energia nonostante un miglioramento dell'efficienza energetica. Il principale consumatore di energia è il settore dei trasporti, con circa un terzo del consumo finale. Oltre i due terzi del consumo finale sono coperti da combustibili fossili e solo il 18,5% proviene da energie rinnovabili, prevalentemente dalla forza idrica.

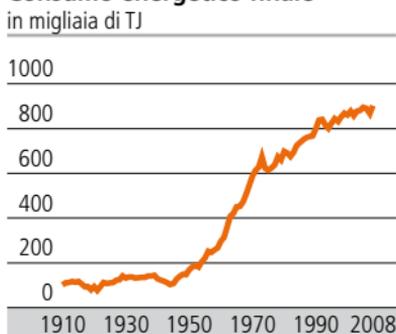
Produzione di energia elettrica, 2008



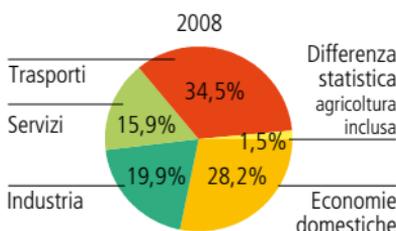
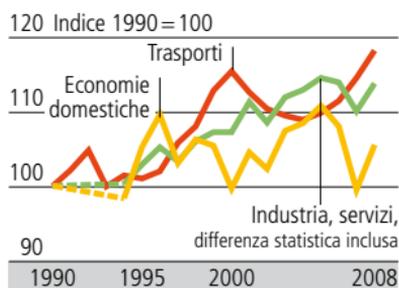
Energie rinnovabili, 2008

Quota del consumo finale	in %
Energia idraulica	12,08
Energia solare	0,15
Energia geotermica	0,90
Biomassa (legno e biogas)	3,90
Energia eolica	0,01
Utilizzo di parti rinnovabili da rifiuti	1,20
Energia da impianti di depurazione delle acque reflue	0,20
Biocarburanti	0,07

Consumo energetico finale



Consumo energetico finale per gruppi di consumo



► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Energie (in francese)

► www.ufe.admin.ch (Ufficio federale dell'energia) → Temi → Statistiche energetiche

Spese per le costruzioni

in milioni di franchi ai prezzi del 2000

	1980	1990	2000	2007	2008
Totale	34 198	47 588	43 708	45 792	45 958
Spese pubbliche	11 389	14 507	15 983	14 433	14 909
Genio civile	6 791	7 740	10 060	8 849	9 432
di cui strade	5 221	3 949	4 115
Edilizia	4 599	6 767	5 923	5 584	5 476
Altre spese	22 809	33 081	27 725	31 359	31 048
di cui abitazioni	17 147	20 760	20 409

Edilizia abitativa

	1980	1990	2000	2007	2008
Nuovi edifici con abitazioni	20 806	16 162	16 962	17 051	16 678
di cui case unifamiliari	16 963	11 200	13 768	11 982	11 320
Nuove abitazioni	40 876	39 984	32 214	42 915	44 191
di 1 stanza	2 122	2 010	528	490	635
2 stanze	4 598	5 248	1 779	2 724	3 413
3 stanze	7 094	8 937	4 630	7 977	9 174
4 stanze	11 557	12 487	10 783	15 598	16 151
5 e più stanze	15 505	11 302	14 494	16 126	14 818

Patrimonio edilizio abitativo

	1980	1990	2000	2007	2008
Stato a fine anno	2 702 656	3 140 353	3 574 988	3 835 370	3 880 087
di cui abitazioni vuote in %	0,74	0,55 ¹	1,26 ¹	0,97 ¹	0,90 ¹

¹ Al 1° giugno dell'anno successivo**Tendenza verso abitazioni più grandi...**

Il numero di abitazioni cresce più rapidamente della popolazione. Tra il 1990 e il 2000, l'incremento delle abitazioni è stato dell'8%, contro il 6% della crescita demografica. Il numero medio di persone per abitazione occupata è così sceso da 2,4 a 2,3. Contemporaneamente, la superficie abitabile media per persona è aumentata da 39 m² a 44 m².

... e case unifamiliari

Tra il 1970 e il 2000, la quota di case unifamiliari sull'intero patrimonio immobiliare è passata dal 40% al 56%. Oggi (2008), il 68% dei nuovi edifici residenziali sono case unifamiliari. E ciò malgrado gli sforzi in senso opposto della politica di pianificazione del territorio e la penuria di terreno edificabile.

Sempre basso il tasso di proprietà dell'abitazione

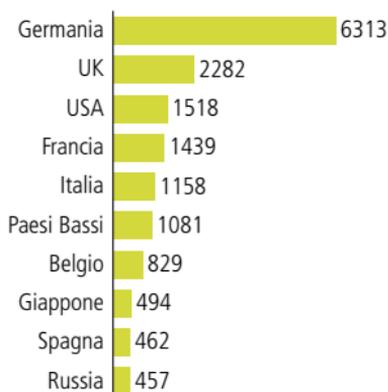
La maggior parte delle abitazioni (73,3%) appartiene a persone private (2000) – e non a persone giuridiche, come si tende a credere. Ciononostante, in Svizzera il tasso di proprietà dell'abitazione è relativamente basso: nel 2000, solo il 34,6% delle abitazioni occupate in permanenza era utilizzato dal proprietario stesso. Si tratta del tasso nettamente più basso in Europa. Dal 1970, però, il tasso di proprietà dell'abitazione è leggermente aumentato, grazie soprattutto alla rapida crescita della proprietà per piani.

Principali indicatori del turismo

	2000	2007	2008
Offerta (posti letto)¹			
Alberghi e stabilimenti di cura	264 495	270 146	270 487
Domanda: arrivi in migliaia			
Alberghi e stabilimenti di cura	13 894	15 633	15 997
Campeggi	...	720	834
Ostelli per la gioventù	...	461	490
Domanda: pernottamenti in migliaia			
Alberghi e stabilimenti di cura	35 020	36 365	37 334
Ospiti stranieri in %	58	58	58
Campeggi	...	2 772	2 987
Ospiti stranieri in %	...	48	48
Ostelli per la gioventù	804	912	978
Ospiti stranieri in %	46	42	45
Durata di soggiorno notti			
Alberghi e stabilimenti di cura	2,5	2,3	2,3
Campeggi	...	3,8	3,6
Ostelli per la gioventù	...	2,0	2,0
Tasso lordo di occup. degli alberghi e stab. di cura			
in % dei posti letto censiti ¹	36,2	36,9	37,7
Bilancia turistica in milioni di franchi			
Proventi da turisti stranieri in Svizzera	11 223	14 621	15 605 ^P
Spese dei turisti svizzeri all'estero	9 167	12 120	11 838 ^P
Saldo	2 057	2 501	3 767 ^P

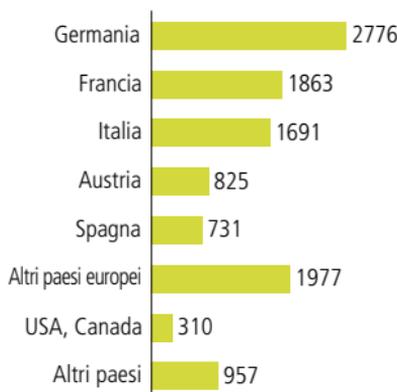
¹ Numero complessivo di letti disponibili negli stabilimenti aperti e negli stabilimenti temporaneamente chiusi nella media annua

Pernottamenti degli ospiti stranieri in Svizzera¹, 2008



¹ in migliaia, settore paralberghiero escluso

Destinazioni turistiche degli svizzeri¹, 2008



¹ Popolazione residente permanente, viaggi all'estero con pernottamenti, in migliaia; totale 11,1 milioni

Comportamento in materia di viaggi

Nel 2008, l'83,5% delle persone residenti in Svizzera ha effettuato almeno un viaggio con pernottamento. Per essere più precisi, sono stati intrapresi per persona mediamente 3,2 viaggi con pernottamento e 12,7 viaggi giornalieri. Oltre la metà dei viaggi con pernottamento (57%) erano viaggi di breve durata non superiori a 3 pernottamenti. I viaggi all'estero costituiscono l'8% dei viaggi giornalieri e il 56% dei viaggi con pernottamento.

► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Tourisme (in francese)

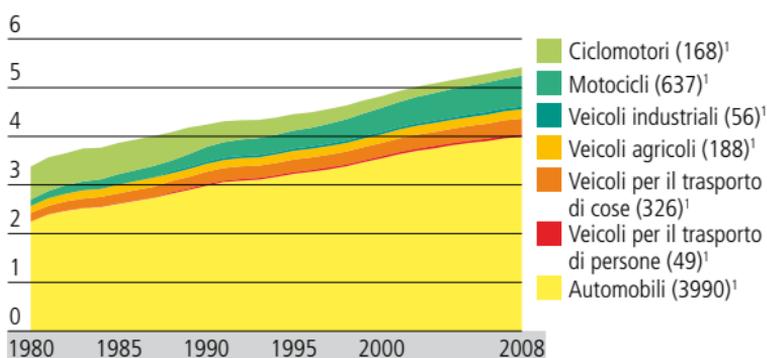
Infrastruttura

Un terzo della superficie d'insediamento è destinato ai trasporti (statistica della superficie 1992 – 1997).

Nel 2007, la lunghezza della rete ferroviaria era di 5107 km, le strade nazionali coprivano 1764 km (di cui autostrade 1383 km) e quelle cantonali 18 160 km, mentre la rete delle strade comunali (stato 1984) si snodava lungo 51 446 km.

Parco veicoli stradali a motore

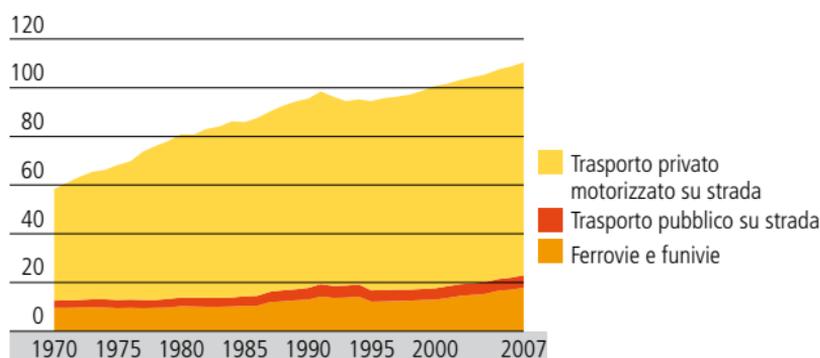
in milioni



1 Tra parentesi: stato al 2008, in migliaia

Prestazioni di trasporto nel trasporto di persone

in miliardi di chilometri-persona annui



Mobilità giornaliera 2005

Media giornaliera per persona¹

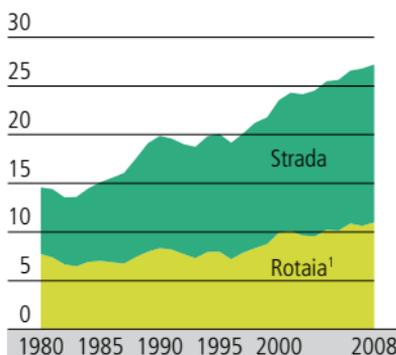
	Distanza giornaliera	Tempo di percorso		Distanza giornaliera	Tempo di percorso
	in km	in min. ²		in km	in min. ²
Totale	38,2	98,4	Mezzo di trasporto		
Scopo dello spostamento			A piedi	2,1	36,9
Lavoro e formazione	10,6	22,3	Bicicletta	0,8	4,3
Acquisti	4,4	13,3	Ciclomotore	0,1	0,2
Assistenza e accompagnamento	0,5	1,0	Motocicletta	0,6	1,3
Spostamenti professionali o di servizio	3,3	6,4	Auto	25,5	38,4
Tempo libero	16,8	50,0	Bus/tram	1,5	6,1
Non noto	2,5	5,4	Autopostale	0,2	0,4
			Ferrovia	6,2	7,2
			Altro	1,2	3,6

1 Mobilità giornaliera della popolazione residente permanente in Svizzera di 10 e più anni

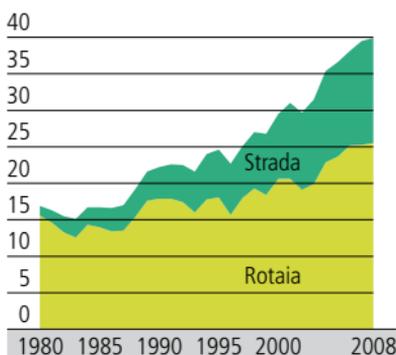
2 Tempo di attesa incluso

Trasporto merci

Trasporto complessivo, prestazioni di trasporto in miliardi di tonnellate-chilometro annui

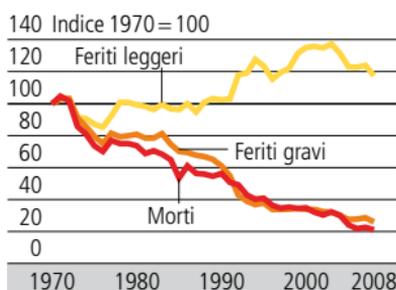


Trasporto transalpino, volume di merci in milioni di tonnellate nette annui



¹ Tonnellate-chilometro nette escluso il peso dei veicoli adibiti al trasporto di cose (rimorchi inclusi), container e casse mobili del trasporto combinato

Infortunati nella circolazione stradale



Infortunati per vettori di trasporto, 2008

Circolazione stradale	
Morti	357
Feriti gravi	4 780
Feriti leggeri	20 776
Circolazione ferroviaria	
Morti	24
Circolazione aerea	
Morti in Svizzera	16

Costi dei trasporti

Nel 2005, i costi economici del settore dei trasporti, in altre parole le somme effettive versate dagli originatori, dal potere pubblico e da terzi, hanno raggiunto 82 miliardi di franchi. I costi legati alla mobilità sono quindi molto superiori a quelli del sistema sanitario o del sistema d'istruzione pubblica. A generarli è soprattutto il traffico stradale con un fattore sei volte superiore rispetto al traffico ferroviario. Nel traffico stradale per il trasporto di persone (automobili) i costi per passeggeri-chilometro ammontano a 54 centesimi, nel traffico su rotaia a 40 centesimi. Il trasporto pesante di merci su strada costa per tonnellata-chilometro 57 centesimi, quello su rotaia 24 centesimi. Dei 82 miliardi di franchi 7,9 miliardi sono costi esterni, sostenuti da persone diverse da quelle che li hanno provocati (tra questi rientrano segnatamente i costi consequenziali derivanti dall'inquinamento ambientale, dai danni alla salute, ma anche dai danni agli edifici e dalle diminuzioni di valore).



	Anno ¹	Svizzera	Germania	Grecia
Abitanti (a inizio anno) in migliaia	2008	7 593	82 218	11 214
Abitanti per km ²	2008	184	230	85
Persone di età inferiore a 20 anni in %	2008	21,5	19,4	19,5
Persone di età superiore a 64 anni in %	2008	16,4	20,1	18,6
Nascite ogni 1000 abitanti	2008	10,1	8,3	10,5
Nascite fuori del matrimonio in %	2007	16	31	6
Matrimoni ogni 1000 abitanti	2008	5,4	4,6	4,6
Divorzi ogni 1000 abitanti	2008	2,6	2,3	1,2
Saldo migratorio ogni 1000 abitanti	2007	9,4	0,5	3,6
Quota di stranieri in % della popolazione	2008	21,1	8,8	8,1
Persone per economie domestica	2001	2,2	2,2	2,8
Persone dai 25 ai 64 anni con diploma di grado terziario in %	2007	31	24	22
Accesso a Internet nelle economie domestiche in %	2007	70	71	25
Speranza di vita alla nascita, uomini (in anni)	2007	79,5	77,4	77,0
Speranza di vita alla nascita, donne (in anni)	2007	84,4	82,7	81,8
Mortalità infantile ²	2007	3,9	3,9	3,5
Medici praticanti, ogni 100 000 abitanti	2007	379	346	...
Costi della sanità, in % del PIL	2007	10,8	10,4	9,6
Spese per la sicurezza sociale in % del PIL	2007	27,3	27,7	24,4
Superficie agricola in % della sup. totale	2000	36,9	53,5	66,0
Superficie forestale in % della sup. totale	2000	30,8	29,5	22,8
Emissioni di gas serra in equivalenti CO ₂ (t per abitante)	2006	6,8	11,6	11,8
Automobili ogni 1000 abitanti	2007	525	566	369
Incidenti della circolazione stradale: morti ogni milione di abitanti	2007	51	60	144
Persone occupate nell'agricoltura in %	2006	3,8	2,2	12,0
Persone occupate nell'industria in %	2006	22,9	29,8	22,0
Persone occupate nei servizi in %	2006	72,9	68,0	65,9
Tasso di attività donne (15-64 anni)	2008	73,5	65,4	48,7
Tasso di attività uomini (15-64 anni)	2008	85,4	75,9	75,0
Tasso di disoccupati (secondo definizione internazionale)	2008	3,4	7,5	7,7
Donne	2008	4,0	7,5	11,4
Uomini	2008	2,8	7,4	5,1
15-24 anni	2008	7,0	10,5	22,1
Disoccupati di lunga durata, in % sul totale di disoccupati	2008	33,6	52,6	47,5
Donne occupate a tempo parziale, in % ³	2008	57,3	45,4	9,9
Uomini occupati a tempo parziale, in % ³	2008	12,8	9,4	2,8
Durata della settimana lavorativa in ore	2008	41,7	40,4	40,8
Commercio estero (beni e servizi) in % del PIL	2007	51,3	43,4	28,3
PIL in standard di potere d'acquisto per abitante in US\$	2008	41 600	35 600	29 800
PIL: crescita media annua in termini reali, in %	1998-2008	2,0	1,5	4,0
Tasso d'inflazione	2008	2,3	2,8	4,2
Eccedenza/deficit pubblico in % del PIL	2006	1,0	-1,5	...
Debito pubblico in % del PIL	2006	47,2	67,6	...

1 0 ultimo anno disponibile

2 Neonati morti nel primo anno di vita ogni 1000 nati vivi

3 Delle persone occupate: donne, risp. uomini



Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Svezia	Regno Unito	UE-27
45 283	63 614	59 619	16 405	8 332	9 183	60 781	497 445
87	101	196	395	99	21	249	112
19,7	24,9	19,0	24,0	21,3	23,7	24,1	21,7
16,6	16,3	20,0	14,7	17,1	17,5	16,0	16,4
11,5	13,0	9,7	11,3	9,3	11,9	13,0	10,9
28	52	21	40	38	55	44	32
4,5	4,3	4,1	4,6	4,2	5,2	4,4	4,9
2,8	2,2	0,9	2,0	2,5	2,3	2,4	2,0
15,6	4,8	8,4	-0,1	2,2	5,9	2,9	...
11,6	5,8	5,8	4,2	10,3	5,7	6,6	6,2
2,9	2,4	2,6	2,3	2,4	...	2,4	...
29	27	14	30	18	31	31	23
45	49	43	83	60	79	67	54
77,8	77,3	78,5	78,1	77,5	79,0	77,3	75,8
84,3	84,4	84,2	82,5	83,1	83,0	81,7	82,0
3,7	3,8	5,5	4,1	3,7	2,5	4,8	4,7
368	338	...	315	374	357	249	...
8,5	11,0	8,7	9,8	10,1	9,1	8,4	...
21,0	30,5	26,7	28,4	28,0	29,7	25,3	26,2
58,8	55,7	44,4	56,6	40,4	7,3	69,4	...
33,3	31,1	22,7	7,8	40,9	73,5	11,5	...
9,9	8,4	9,3	12,7	10,6	7,2	10,5	...
481	490	600	492	512	467	463	...
94	76	87	48	83	52	50	...
4,9	3,7	4,2	3,3	5,6	2,3	1,3	5,7
29,5	24,3	29,8	20,4	28,1	22,0	22,0	27,7
65,6	71,1	66,0	76,3	66,3	75,8	76,7	66,6
54,9	60,1	47,2	71,1	65,8	71,8	65,8	59,0
73,5	69,3	70,3	83,2	78,5	76,7	77,3	72,7
11,3	7,8	6,7	2,8	3,8	6,2	5,6	7,0
13,0	8,3	8,5	3,0	4,1	6,6	5,1	7,5
10,1	7,3	5,5	2,5	3,6	5,9	6,1	6,6
24,6	19,0	21,3	5,3	8,0	20,2	15,0	15,6
17,9	39,3	45,7	34,7	24,3	12,7	24,1	37,2
22,7	29,3	27,9	75,3	41,5	41,4	41,7	31,0
4,2	5,9	5,3	23,9	8,0	13,3	11,2	7,9
40,7	39,3	39,3	38,9	42,3	39,9	42,5	40,5
29,9	27,5	29,3	70,6	56,7	48,7	28,0	38,3
32 000	33 400	30 300	41 200	38 400	36 900	36 300	...
3,5	2,0	1,2	2,4	2,4	2,8	2,6	...
4,1	3,2	3,5	2,2	3,2	3,3	3,6	3,7
2,0	-2,3	-3,3	0,6	-1,7	2,4	-2,7	...
39,6	63,6	106,4	47,4	62,0	45,9	43,4	...

Somma di bilancio e utili delle banche alla fine del 2008

Gruppi di banche	Numero di istituti		Somma di bilancio		Utile annuo	Dis. annuo
	1990	2008	in mio. Fr.	Variatz. ¹	in mio. Fr.	in mio. Fr.
Totale	495	327	3 079 620	-10,9	8 422	38 926
Banche cantonali	29	24	389 316	9,2	2 157	57
Grandi banche	4	2	1 885 316	-19,5	-	38 185
Banche regionali, casse di risparmio	204	75	89 922	5,4	457	-
Banche Raiffeisen ²	2	1	131 575	6,9	564	-
Altre banche	218	180	519 097	6,4	4 690	496
Filiali di banche estere	16	31	23 717	-31,1	196	177
Banchieri privati	22	14	40 677	37,8	357	11

1 Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

2 Un'associazione con 367 istituti affiliati (fine 2008)

Struttura di bilancio delle banche, 2008

Attivi	in %
Totale	100
di cui all'estero	62,1
Liquidità	4,2
Crediti risultanti da titoli del mercato monetario	4,5
Crediti nei confronti di banche	26,7
Crediti nei confronti della clientela	19,0
Crediti ipotecari	22,8
Portafoglio titoli di negoziazione	6,9
Investimenti finanziari	3,2
Partecipazioni	1,6
Investimenti in beni reali	0,7
Altri	10,4
Passivi	
Totale	100
di cui all'estero	58,7
Impegni risultanti da titoli del mercato monetario	3,0
Impegni nei confronti di banche	23,6
Impegni nei confronti della clientela	56,9
Impegni sotto forma di risparmio e di investimento	11,6
Altri obblighi a vista	12,4
Altri obblighi a termine	21,3
Obbligazioni di cassa	1,6
Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	9,9
Mezzi propri	4,6
Altri	12,0

Assicurazioni private, 2008

in milioni di Fr.

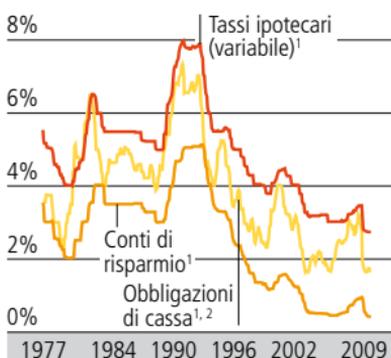
Ramo assicurativo	Entrate ¹	Uscite ¹
Totale	119 362	103 854
Vita	32 419	33 309
Infortuni e danni	49 277	30 258
Riassicurazione	37 666	40 287

1 In Svizzera e all'estero

► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Banques, assurances (in francese)

► www.snb.ch/it (Banca nazionale svizzera)

► www.finma.ch (Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari: assicurazioni private)

Interessi

1 Fino al 2007: valore medio delle banche cantonali; 2008: valore medio di 60 istituti (banche cantonali incluse)

2 Fino al 2007 per una durata da 3 a 8 anni. Dal 2008 per una durata di 5 anni

Corsi delle devise in Svizzera¹

	2004	2006	2008
\$ 1	1,2419	1,2530	1,0830
¥ 100	1,1483	1,0773	1,0518
€ 1	1,5437	1,5729	1,5867
£ 1	2,2746	2,3068	1,9971

1 Corsi d'acquisto delle banche, media annua

Le tre dimensioni del sistema di sicurezza sociale

Il sistema svizzero di sicurezza sociale può essere rappresentato attraverso tre dimensioni:

- La prima dimensione è rappresentata dal sostentamento individuale e da alcuni servizi di base, accessibili a tutti e comprendenti i sistemi formativo e giudiziario nonché la sicurezza pubblica.
- La seconda dimensione è costituita dal sistema delle assicurazioni sociali ed è volta a prevenire determinati rischi quali vecchiaia, malattia, invalidità, disoccupazione e maternità.
- La terza dimensione è formata dalle prestazioni legate al bisogno. Tra queste, l'ultima rete di soccorso è rappresentata dall'aiuto sociale pubblico che assicura il diritto al minimo esistenziale. Tale dimensione diventa rilevante soltanto quando le altre misure della sicurezza sociale non dispiegano il loro effetti (principio di sussidiarietà).

Per evitare la dipendenza dall'aiuto sociale, a questo sono anteposte una serie di prestazioni, anch'esse erogate in caso di effettivo bisogno (3a dimensione). Queste si suddividono in prestazioni che assicurano l'accesso ai servizi di base (p. es. borse di studio o assistenza giuridica gratuita) e in prestazioni che completano le prestazioni dell'assicurazione sociale nel caso in cui queste ultime siano insufficienti o esaurite, o integrano coperture assicurative private carenti.

Spese complessive per la sicurezza sociale

Nel 2007, le spese complessive per la sicurezza sociale sono ammontate a 142,5 miliardi di franchi, di cui 132,4 miliardi di franchi unicamente per le prestazioni sociali in senso stretto. Circa quattro quinti di queste ultime spese sono elargite nel quadro delle assicurazioni sociali (2a dimensione del sistema di sicurezza sociale).

Sicurezza sociale: spese ed entrate¹

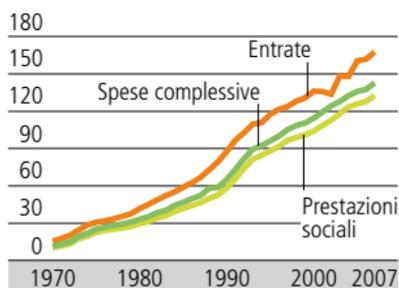
in miliardi di franchi, doppi conteggi esclusi

	1990	1995	2000	2006	2007
Spese complessive	64,8	95,8	114,0	137,3	142,5
di cui prestazioni sociali	58,0	87,8	103,7	127,5	132,4
Entrate	87,3	117,3	136,0	161,6	167,3
Quota delle spese sociali ²	19,6	25,6	27,0	28,0	27,3

¹ Parzialmente rivisto

² Spese complessive sul PIL

Sicurezza sociale: spese ed entrate in miliardi di franchi



Prestazioni sociali, 2007 per funzioni

	in %
Vecchiaia	45,6
Malattia/cure sanitarie	26,5
Invalidità	12,3
Superstiti	4,4
Famiglia/figli	4,9
Disoccupazione	3,0
Esclusione sociale	2,8
Abitazione	0,5

L'aiuto sociale

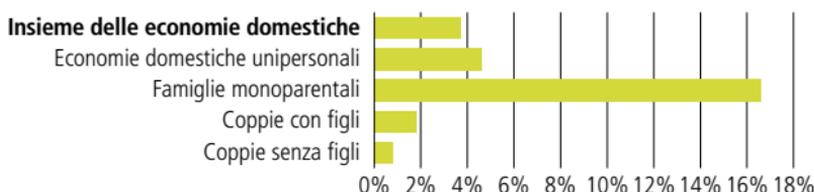
Nel 2007, il 3,1% della popolazione complessiva, ossia 233 500 persone, ha dovuto essere sostenuto con prestazioni dell'aiuto sociale. Le differenze esistenti tra le regioni in tale ambito sono notevoli: i Cantoni urbani presentano quote di aiuto sociale nettamente superiori ai Cantoni rurali.

Il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale differisce molto in base all'età, alla struttura familiare e alla nazionalità delle persone.

- La quota d'aiuto sociale raggiunge il suo apice nei fanciulli e negli adolescenti d'età inferiore a 18 anni e tende a diminuire con l'avanzare dell'età. Fa eccezione la classe d'età dai 36 ai 45 anni, dove la quota d'aiuto sociale aumenta di nuovo lievemente per effetto di possibili costi dei figli, perdite di guadagno, divorzi o riduzioni del grado di occupazione.
- A ricorrere particolarmente spesso alle prestazioni dell'aiuto sociale sono le famiglie monoparentali. L'impegno finanziario per il mantenimento dei figli e gli oneri supplementari cagionati da una separazione o un divorzio elevano il rischio di dipendere dall'aiuto sociale. Inoltre, di norma, la cura dei figli impedisce di esercitare un'occupazione a tempo pieno.
- Anche le persone di nazionalità straniera sono molto più rappresentate nell'aiuto sociale che nella popolazione residente. La scarsa qualificazione professionale, le possibilità ridotte sul mercato del lavoro e la peculiarità della struttura familiare ne sono la causa.

Quota d'aiuto sociale, 2007	in %
Totale	3,1
Classi d'età	
0-17 anni	4,7
18-25 anni	4,1
26-35 anni	3,3
36-45 anni	3,6
46-55 anni	3,0
56-64 anni	2,1
65-79 anni	0,2
80 e più anni	0,6
Persone di nazionalità svizzera	
Svizzeri	2,2
Svizzere	2,1
Persone di nazionalità straniera	
Stranieri	6,2
Straniere	6,7

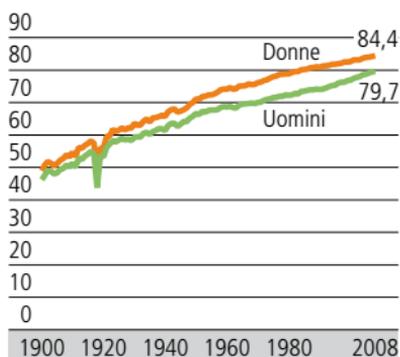
Quota d'assistenza¹ secondo la struttura dell'unità assistita, 2007



¹ Rapporto tra numero di unità assistite e numero di economie domestiche secondo il censimento della popolazione del 2000, in %

Gli obiettivi ultimi dell'aiuto sociale sono il raggiungimento dell'autonomia finanziaria e l'integrazione nella società. Le probabilità di successo dipendono strettamente dalla durata dell'aiuto sociale. In particolare per le classi d'età più giovani, il miglioramento della situazione occupazionale e l'inserimento professionale costituiscono le principali vie d'uscita dall'aiuto sociale. Una buona formazione professionale è pertanto un fattore fondamentale per aumentare le possibilità sul mercato del lavoro.

Speranza di vita



Nello scorso secolo la speranza di vita è aumentata considerevolmente, grazie soprattutto al calo della mortalità infantile, e ha continuato a progredire anche negli scorsi anni. Dal 2000 al 2008, la speranza di vita di donne e uomini si è prolungata in media rispettivamente di 1,8 e 2,8 anni. Gli uomini muoiono più spesso prima di raggiungere i 70 anni,

Stato di salute

Nel 2007, l'88% degli uomini e l'85% delle donne hanno dichiarato di essere in buona salute e il 3% degli uomini e delle donne di stare male. Non di rado disturbi passeggeri sembrano tuttavia compromettere la vita professionale e privata. Ogni anno, le assenze dal lavoro riconducibili a malattie o infortuni ammontano mediamente a 9 giorni per persona.

Malattie infettive¹, 2008

Infezioni gastrointestinali acute	9 951
Meningite	67
Epatite B	77
Tubercolosi	520
AIDS	130

¹ Nuovi casi

Infortunati, 2008

	Uomini	Donne
Infortunati sul lavoro	207 189	60 642
Infortunati non professionali	300 718	180 059

Persone invalide,¹ 2009

Grado d'invalidità	Uomini	Donne
40–49%	5 542	6 565
50–59%	20 240	20 382
60–69%	8 978	7 731
70–100%	100 020	80 619

¹ Beneficiari di rendite dell'AI

Cause di morte, 2007

	Numero di decessi		Tasso di mortalità ¹	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Tutte le cause di morte	29 544	31 545	615,0	394,0
di cui:				
Malattie infettive	320	319	6,8	4,3
Neoplasie in totale	8 836	7 184	187,0	117,0
Patologie cardiovascolari	10 107	12 506	202,0	129,0
Ischemie cardiache	4 637	4 398	93,4	45,4
Malattie cerebrovascolari	1 585	2 540	30,9	26,9
Malattie dell'apparato respiratorio in totale	2 020	1 713	39,7	19,3
Infortunati e traumatismi	2 306	1 476	53,8	23,1
Infortunati in totale	1 280	981	29,4	12,9
Suicidi	920	440	21,9	9,1

¹ Ogni 100 000 abitanti (standardizzato per età)

Mortalità infantile

	1970	1980	1990	2000	2007	2008
su 1000 nati vivi	15,1	9,1	6,8	4,9	3,9	4,0

Consumo di alcol, tabacco e droghe illegali nel 2007

A far uso di droghe illegali sono soprattutto i ragazzi e i giovani adulti – nella maggior parte dei casi solo poche volte od occasionalmente. Nella classe d'età dai 15 ai 39 anni, attualmente consuma canapa circa il 7% delle persone, contro solo il 4% nel 1992. Dal punto di vista della salute pubblica è tuttavia nettamente più grave il consumo di tabacco e alcol. Complessivamente, fuma il 28% della popolazione, il 24% delle donne e il 32% degli uomini. I tassi sono leggermente diminuiti rispetto al 1992, soprattutto tra i le persone dai 35 ai 44 anni e all'interno di questo gruppo tra gli uomini (uomini dai 35 ai 44 anni: dal 41% al 32%; donne: dal 31% al 27%). Per quanto riguarda l'alcol, il tasso di consumatori giornalieri è sceso al 14% (1992: 21%).

Prestazioni, 2007

	in % ¹	
	Uomini	Donne
Visite mediche	73,4	86,2
Soggiorni ospedalieri	10,7	12,2
Cure a domicilio	1,4	3,6

¹ Bevölkerung ab 15 Jahren

Tasso di ospedalizzazione negli ospedali per trattamenti acuti, 2008

	in % ¹		
	Totale	Uomini	Donne
15–59 anni	12,6	10,3	14,9
60–79 anni	29,1	31,8	26,8
80+ anni	47,0	54,4	43,2

¹ del gruppo di popolazione corrispondente

Medici e dentisti

ogni 100 000 abitanti

	1980	2008
	Medici che esercitano presso studi medici ¹	117
Dentisti	35	52

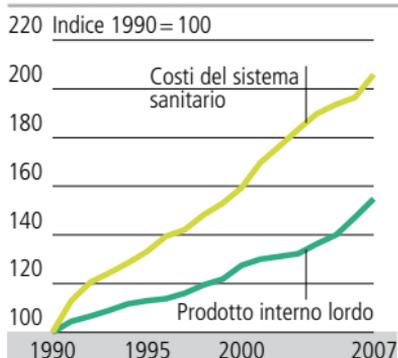
¹ A partire dal 2008, medici con attività principale nel settore ambulante

Istituzioni medico-sociali, 2008

	in 1000 in % ¹	
	1980	2008
Numero totale di clienti	185,7	2,4
di cui:		
Clienti ≥ 80 anni	103,4	28,9
Uomini	25,9	21,1
Donne	77,6	32,9

¹ del gruppo di popolazione corrispondente

Costi della salute



Nel 2007 è stato destinato al sistema sanitario il 10,6% del prodotto interno lordo, contro l'8,1% nel 1990. Una delle ragioni di questo aumento è l'evoluzione dell'offerta: si pensi per es. all'estensione delle prestazioni, alla crescente specializzazione e tecnicizzazione e al maggiore comfort. Per contro, l'invecchiamento della popolazione svolge un ruolo meno importante.

	1997	2007
Totale	38 210	55 215
Trattamenti stazionari	18 024	25 173
Trattamenti ambulatoriali	11 173	17 406
di cui:		
Medici	5 456	7 856
Dentisti	2 701	3 551
Cure a domicilio	768	1 212
Altre prestazioni ¹	1 237	1 831
Beni sanitari ²	4 779	6 761
di cui:		
Farmacie	2 915	3 956
Medici	1 079	1 734
Prevenzione	939	1 281
Amministrazione	2 058	2 762

¹ Esami di laboratorio, radiologia, trasporti, ecc

² Medicinali e apparecchi terapeutici

Verso uno spazio formativo nazionale

Il sistema formativo svizzero è caratterizzato da un marcato federalismo. La molteplicità dei sistemi formativi emerge soprattutto nella scuola dell'obbligo: per esempio, nel grado secondario I esistono a seconda dei Cantoni due, tre o quattro tipi diversi di scuola in funzione delle prestazioni richieste. Anche la durata complessiva delle lezioni durante i nove anni di scuola dell'obbligo oscilla tra 7100 e 8900 ore per allievo.

Il sistema formativo svizzero sta cambiando: negli ultimi anni alcuni Cantoni hanno riformato il proprio sistema educativo scolastico, strutture nazionali sono state trasformate (introduzione della maturità professionale e delle scuole universitarie professionali, attuazione della riforma di Bologna), la domanda di formazione è aumentata e le scuole di formazione generale hanno acquisito maggiore importanza.

Allievi e studenti

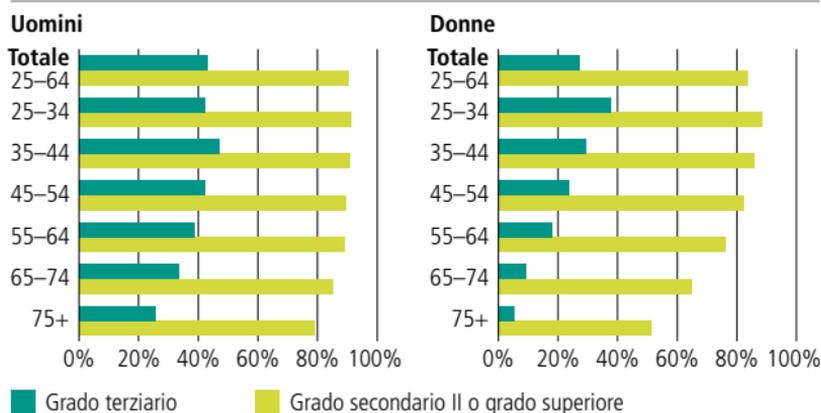
Grado di formazione	In migliaia			Quota di donne, in %		
	1980/81	1990/91	2007/08	1980/81	1990/91	2007/08
Totale	1 234,1	1 291,8	1 506,8	46	46	48
Grado prescolastico	120,3	139,8	151,7	49	49	49
Scuole dell'obbligo	849,6	711,9	788,1	49	49	49
Grado primario	451,0	404,2	445,1	49	49	49
Grado secondario I	362,3	271,6	298,4	49	49	50
Programma didattico speciale	36,4	36,2	44,6	39	38	37
Grado secondario II	299,0	295,8	329,9	43	45	47
Scuole di cultura generale ¹	74,8	74,5	103,1	53	55	59
Formazione professionale ²	224,2	221,3	226,8	39	42	41
Grado terziario	85,3	137,5	225,9	30	35	49
Università e politecnici federali	61,4	85,9	116,9	32	39	50
Scuole universitarie professionali	60,8	48
Scuole professionali superiori	...	36,2	48,1	...	33	50
Grado non noto	-	6,7	11,3	-	51	49

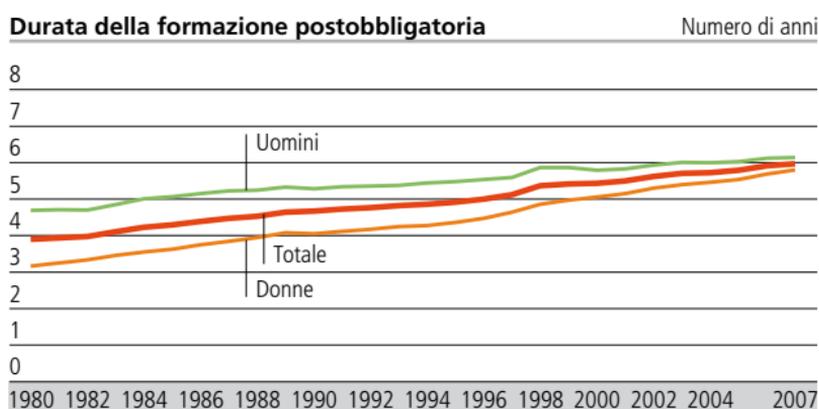
¹ Scuole per le professioni dell'insegnamento e di preparazione alla maturità professionale dopo l'apprendistato incluse

² Formazione empirica e pretirocinio inclusi

Grado di formazione, 2009

Quota della popolazione residente





Ridotte le disparità tra i sessi

A beneficiare dello sviluppo della formazione degli ultimi decenni sono state soprattutto le donne. Le differenze nel campo della formazione tra donna e uomo sono diminuite progressivamente. Attualmente, le donne che iniziano e portano a termine una formazione postobbligatoria sono quasi altrettante degli uomini. Tuttavia, il periodo di formazione di questi ultimi continua ad essere più lungo e la loro quota d'iscrizione alla formazione di grado terziario è superiore a quella delle donne. Durante gli anni della scuola dell'obbligo, le ragazze ottengono risultati migliori: raramente devono ripetere un anno, di rado devono essere assegnate a una classe speciale e, nel grado secondario I, frequentano più spesso scuole con esigenze elevate. Come dimostrato dagli studi PISA, al termine della scuola dell'obbligo dimostrano inoltre competenze di lettura migliori, ma capacità matematiche inferiori a quelle dei loro compagni maschi; tutto ciò fa pensare che questo sia da ricondurre principalmente ai vecchi modelli legati alla ripartizione dei ruoli.

Rimangono particolarmente evidenti le differenze tra donna e uomo al momento della scelta degli studi, nella formazione professionale come nella scuola universitaria. In alcuni rami, è netta la prevalenza femminile, in altri quella maschile. Nella formazione professionale, gli uomini sono in maggioranza nell'industria e nell'artigianato, mentre nelle vendite, nel settore sanitario e quello delle cure sono più numerose le donne. Nelle scuole universitarie, gli uomini scelgono piuttosto studi nel campo della tecnica, delle scienze naturali e dell'economia; le donne invece preferiscono le materie umanistiche, sociali e artistiche.

PISA 2006: risultati sopra la media OCSE

In tutte le materie esaminate in PISA 2006 (scienze naturali, matematica e lettura), la Svizzera ha conseguito buoni risultati. Per le scienze naturali, ambito d'indagine principale del 2006, in Svizzera la media dei giovani quindicenni è di 512 punti e quindi superiore alla media dei Paesi dell'OCSE, pari a 500 punti. Suddividendo questo risultato secondo il livello di competenza si ottiene il seguente quadro: rientra nei livelli superiori 5 e 6 il 10% degli allievi in Svizzera contro il 9% nella media OCSE. Il 16% circa dei giovani svizzeri – e il 19% nella media OCSE – non supera invece il livello di prestazioni 1 (livello più basso).

Diplomi finali scelti, 2008

Grado di formazione	Totale	Donne in %
Grado secondario II		
Diplomi di maturità liceale	18 093	57,7
Diplomi di maturità profes.	10 883	44,5
Attestati di formazione professionale di base LFP ¹	57 095	43,7
Dipl. di scuole medie di comm.	2 555	49,5
Grado terziario		
Formazione prof. superiore		
Dipl. di scuole prof. superiori	4 243	31,3
Diplomi federali	2 818	19,0
Attestati profes. federali	12 468	38,5
Scuole universit. professionali		
Diplomi SUP	7 071	47,6
Bachelor SUP	5 804	55,1
Master SUP	361	73,7
Università e politecnici federali		
Licenze/diplomi	6 108	57,1
Bachelor	8 690	50,4
Master	5 413	45,4
Dottorati	3 209	41,4

1 Attestati professionali federali inclusi

Corpo insegnante, 2007/08
Corpo docente presso scuole universitarie, 2008

	Equivalenti a tempo pieno	Donne in %
Grado prescolastico	8 200	96,0
Scuola dell'obbligo ¹	51 000	66,3
Grado primario	27 900	79,7
Grado secondario I	23 100	51,0
Grado secondario II ²	8 300	42,3
Università e politecnici fed.	32 751	41,2
Professori/esse	2 900	15,0
Altri docenti	2 851	24,4
Assistenti ³	15 868	40,1
Scuole univ. professionali	12 036	41,7
Professori/esse	4 167	33,1
Altri docenti	1 945	39,4
Assistenti ³	2 268	38,5

1 Scuole con programma didattico speciale escluse

2 Unicamente scuole di cultura generale (scuole di maturità, scuole medie di diploma, scuole medie specializzate) e simili

3 Collaboratori scientifici inclusi

Spese pubbliche per l'istruzione, 2007
 in miliardi di franchi

Totale	27,0
di cui retribuzioni per docenti	14,9
Grado prescolastico	1,0
Scuola dell'obbligo	11,5
Scuole speciali	1,4
Formazione professionale di base	3,3
Scuole di cultura generale	2,2
Formazione profes. superiore	0,2
Scuole universitarie, sc. univ. profess.	6,7
Compiti non ripartibili	0,7

Formazione permanente

Si possono distinguere due tipi di formazione permanente: la formazione non formale che comprende ad esempio corsi, seminari, lezioni private, convegni o conferenze e l'apprendimento informale (ad es. letteratura specialistica, apprendimento tramite supporti informatici o per mezzo di familiari). Nel 2006, gran parte della popolazione della Svizzera (il 79% della popolazione residente permanente dai 25 ai 64 anni, l'83% degli occupati dai 25 ai 64 anni) ha intrapreso un tipo di formazione permanente. L'apprendimento informale ha rappresentato la forma nettamente più diffusa di formazione permanente (il 71% della popolazione residente permanente e il 74% degli occupati contro rispettivamente il 48% e il 53% per la formazione non formale).

Un Paese molto attivo nella ricerca

L'attività di ricerca e sviluppo (R+S) riveste notevole importanza per un'economia di mercato. Con una quota di R+S pari al 2,94% del PIL, nel 2004 la Svizzera è risultata uno degli Stati più attivi in questo ambito. Alle attività di R+S sono stati infatti destinati circa 13,1 miliardi di franchi, il 74% dei quali provenienti dall'economia privata, il 23% dalle università e il rimanente 3% dalla Confederazione e da diverse organizzazioni private senza scopo di lucro. Le aziende svizzere investono tradizionalmente notevoli risorse per le attività di R+S all'estero: basti pensare che nel 2004 l'economia privata vi ha destinato 9,6 miliardi di franchi, una cifra quasi altrettanto importante quale quella investita all'interno del Paese.

► www.statistica.admin.ch →
 Temi → Formazione e scienza

Il mondo della stampa svizzera in trasformazione

Dall'inizio del nuovo millennio, il mercato dei quotidiani svizzeri ha subito profonde trasformazioni. Nella Svizzera tedesca il giornale gratuito «20 Minuten» destinato ai pendolari è diventato il quotidiano più letto con oltre 1,4 milioni di lettori per edizione¹. Nella Svizzera francese «Le Matin bleu» (559 000 lettori) e l'edizione francese di «20 Minuten» (526 000 lettori), entrambi gratuiti e distribuiti dal 2005, si trovano in vetta alla classifica dei quotidiani più letti.

1 Fonte: WEMF MACH Basic (2009/II; popolazione dai 14 anni, lettori per edizione)

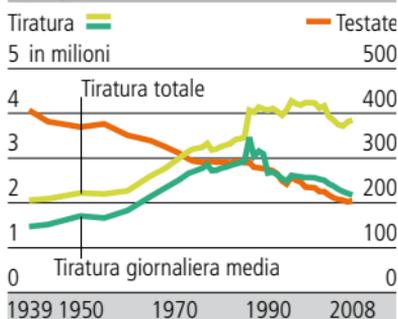
Diffusione di Internet e della telefonia mobile

Il numero degli utenti che impiega regolarmente Internet (più di una volta alla settimana) è passato da 0,7 milioni nel 1998 a 4,3 milioni nel primo trimestre del 2009. Oltre tre quarti delle economie domestiche dispongono di un computer e alla fine del 2007 in Svizzera si contavano 2,3 milioni di allacciamenti a Internet a banda larga (ADSL o modem via cavo). Anche la telefonia mobile ha segnato una crescita sostenuta: il numero degli allacciamenti alla rete di telefonia mobile è passato da 125 000 nel 1990, a oltre 1,7 milioni nel 1998 e a 8,2 milioni nel 2007: ciò corrisponde a 110 allacciamenti ogni 100 abitanti.

Il libro rimane in auge

La produzione libraria in Svizzera sembra essere poco influenzata dalla concorrenza dei mezzi di comunicazione elettronici: dagli anni Sessanta il numero di nuove pubblicazioni è pressoché raddoppiato con oltre 11 000 titoli all'anno.

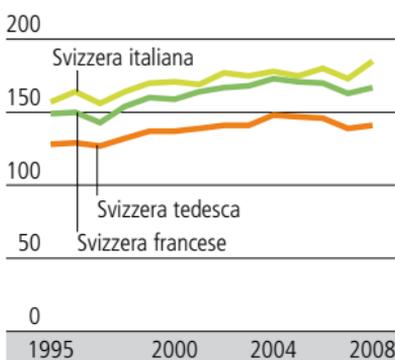
Evoluzione degli Giornali a pagamento



Fonte: Associazione stampa svizzera WEMF/REMP Statistica delle tirature (sono considerate le testate di interesse generale e di periodicità almeno settimanale)

Utilizzo della TV

in minuti al giorno per abitante



Fonte: Mediapuls SA Telecontrol (base: popolazione a partire dai 3 anni, valore medio giornaliero, lu-do)

Utilizzo della radio

in minuti al giorno per abitante

	2004	2005	2006	2007	2008
Svizzera tedesca	106	106	102	105	109
Svizzera francese	101	99	97	98	99
Svizzera italiana	103	100	96	99	99

Fonte: Mediapuls AG Radiocontrol (Base: popolazione a partire dai 15 anni, valore medio giornaliero lu-do)

Produzione libraria, 2008¹

Totale	11 126
in lingua tedesca	6 331
in lingua francese	2 416
in lingua italiana	319
in lingua inglese	1 302
in altre lingue	758
di cui in romancio	31

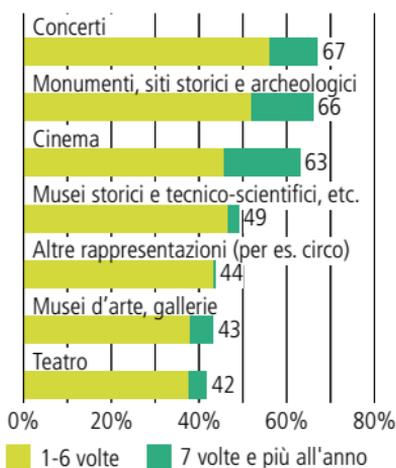
¹ Libri editi in Svizzera e distribuiti nelle librerie

Comportamento in materia di cultura

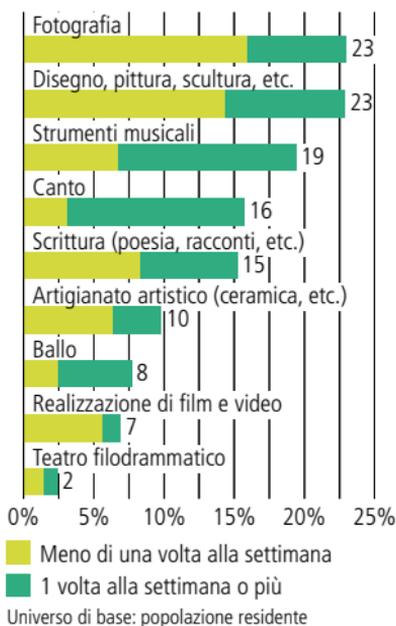
Nel 2008, andare a concerti, visitare monumenti e andare al cinema sono state fra le attività culturali più amate. In fatto di gusti musicali, la popolazione predilige la musica pop e il rock, seguiti dalla musica classica. In privato le persone ascoltano molta musica. Radio e televisione rimangono i media più utilizzati, ma 4 giovani ascoltatori su 5 ricorrono anche all'uso dei lettori MP3. A sfruttare le offerte culturali sono piuttosto le persone con un grado di formazione elevato e un buon stipendio, come pure i giovani; non vi sono grandi differenze per quanto riguarda il sesso e la nazionalità. Le attività culturali sono però più seguite nelle città e nelle agglomerazioni e meno nelle zone rurali.

Per quanto concerne invece le attività culturali personali (ovvero quelle svolte regolarmente e con ambizioni artistiche), le più gettonate sono la fotografia, le arti figurative e la musica (suonare uno strumento musicale). Gli strumenti più popolari sono il pianoforte e la chitarra: il primo è più suonato dalle donne, la seconda dagli uomini.

Partecipazione alle attività culturali nel 2008



Attività amatoriali nel 2008



Cinema: varietà dell'offerta

Dagli anni 1964/65, periodo di massimo splendore del cinema (646 cinema, circa 40 milioni di entrate), il numero delle sale e degli spettatori era progressivamente sceso fino all'inizio degli anni 1990. Il minimo storico si è registrato negli anni 1992/93 con 302 cinema e 15 milioni di entrate. Con la costruzione di complessi cinematografici e di cinema multiplex, dal 1993 il numero delle sale cinematografiche è nuovamente salito, ma non quello degli spettatori (2008: 564 sale e 14,3 milioni di entrate).

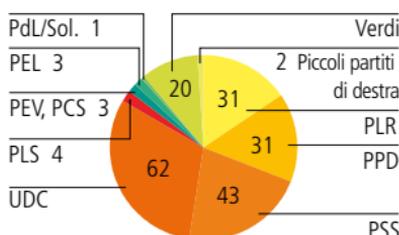
Anche la varietà cinematografica è cambiata notevolmente. All'inizio degli anni 1980, in Svizzera circolavano annualmente circa 3000 film, mentre oggi ne vengono proiettati circa 1400. Dal 2004, però, è costantemente aumentato il numero di «prime» (giunto ora a circa 400 film all'anno).

► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Culture, médias, société de l'information, sport (in francese)

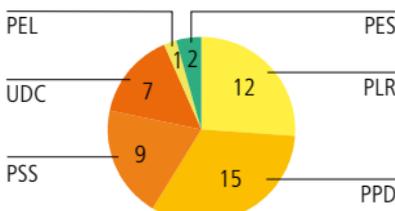
Il sistema politico

Dal 1848 la Svizzera è uno Stato federale, composto oggi da 26 Cantoni. Il Governo (Consiglio federale) è un organo collegiale i cui 7 membri (dal 2009: 2 PLR, 2 PSS, 1 PPD, 1 UDC, 1 PBD) sono eletti dal Parlamento. La Svizzera ha un Parlamento bicamerale: il Consiglio nazionale (200 membri) rappresenta l'intera popolazione, il Consiglio degli Stati (46 membri) i Cantoni. Il sistema politico svizzero si caratterizza inoltre da ampi diritti popolari (diritto d'iniziativa e di referendum) e dalle votazioni popolari.

Consiglio nazionale, 2007: seggi



Consiglio degli Stati, 2007: seggi

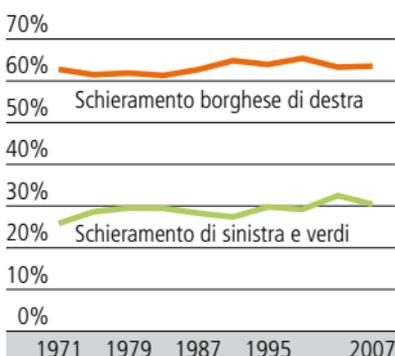


Elezioni del Consiglio nazionale, 2007

	Seggi	Forza del partito in %
PLR	31	15,8
PPD	31	14,5
PSS	43	19,5
UDC	62	28,9
PLS	4	1,9
Partiti di centro ¹	6	4,3
PdL/Sol.	1	1,1
Verdi ²	20	9,8
Piccoli partiti di destra ³	2	2,5
Altri	0	1,8

1 PEV, PCS, PEL 3 DS, UDF, PSL, Lega
2 PES, AVF Per le abbreviazioni vedasi sotto

Schieramenti politici¹



¹ Forza dei partiti in occasione delle elezioni del Consiglio nazionale

Elezioni del Consiglio nazionale 2007

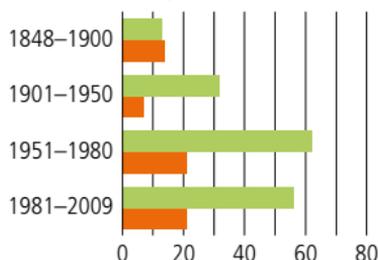
Per decenni il paesaggio partitico della Svizzera è rimasto praticamente immutato. Dagli anni 1990 si osserva uno spostamento ed una differenziazione dello schieramento politico borghese. L'UDC ha quasi triplicato la sua quota di elettori e ora è chiaramente il partito che raccoglie il maggior numero di voti in Svizzera. A fare le spese dell'avanzamento dell'UDC sono stati i piccoli partiti di destra nonché gli altri partiti borghesi di governo PLR e PPD. Nelle elezioni più recenti, con i voti guadagnati i verdi non sono stati in grado di recuperare le perdite del PSS; lo schieramento rosso-verde è stato pertanto lievemente indebolito. La sua forza è rimasta tuttavia maggiore di quella di venti anni fa.

Abbreviazioni dei partiti

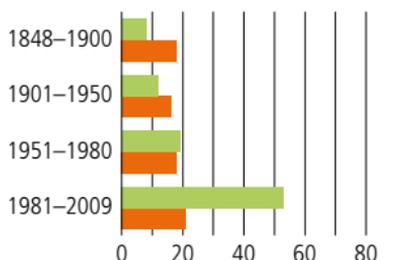
PLR Partito liberale radicale	PBD Partito borghese-democratico svizzero	AVF Gruppi femministi e verdi alternativi
PPD Partito popolare democratico	PEV Partito evangelico svizzero	PES Partito ecologista svizzero
PSS Partito socialista svizzero	PCS Partito cristiano sociale	DS Democratici svizzeri
UDC Unione democratica di centro	PEL Partito ecologista-liberale	UDF Unione democratica federale
PLS Partito liberale svizzero	PdL Partito del lavoro	PSL Partito svizzero della libertà Lega Lega dei ticinesi
	Sol. Solidarités	

Votazioni popolari

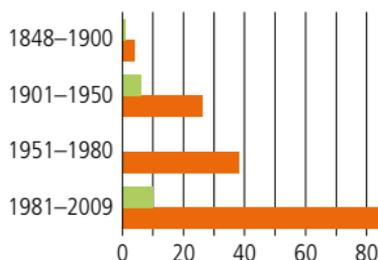
Referendum obbligatori¹



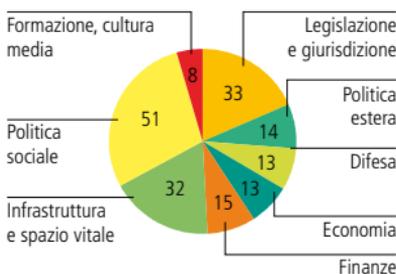
Referendum facoltativi



Iniziative popolari²



Ambiti tematici 1991-2009

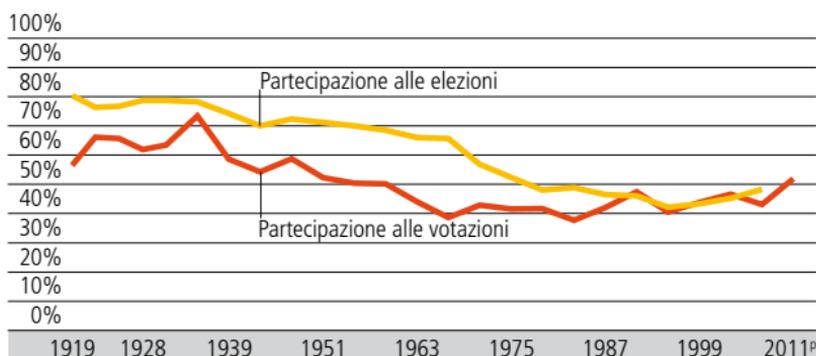


■ Accolte ■ Respinte

1 Controproposte alle iniziative incluse

2 Iniziative con controproposte incluse

Partecipazione alle elezioni e votazioni



La contrazione più marcata della partecipazione alle elezioni è stata osservata dopo il 1967, fenomeno da ricondurre non da ultimo all'introduzione del diritto di voto per le donne. La flessione della partecipazione alle votazioni è caratterizzata da forti oscillazioni, in quanto gli aventi diritto al voto si mobilitano diversamente in funzione dell'oggetto in votazione. Dagli anni 1990 i due estremi raggiunti sono il 28% e il 79%. Dal 2000 la partecipazione – sia a elezioni che a votazioni – si è leggermente stabilizzata, facendo persino registrare valori in aumento.

	Entrate			Uscite			Eccedenza		
	2000	2007	2008 ²	2000	2007	2008 ²	2000	2007	2008 ²
Totale¹	157,2	190,7	207,0	148,1	179,6	201,4	9,2	11,2	5,6
Confederazione	52,0	58,7	64,2	48,2	54,2	66,0	3,8	4,6	-1,9
Cantoni	62,8	78,2	84,3	60,2	74,7	79,1	2,6	3,5	5,2
Comuni	42,1	49,1	53,4	40,6	46,5	51,6	1,5	2,6	1,8
Assicurazioni sociali	42,3	52,1	52,0	41,0	51,6	51,5	1,3	0,5	0,5

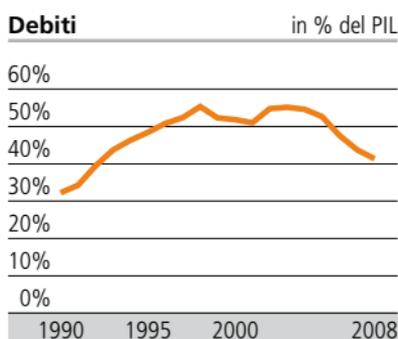
¹ Dal totale sono esclusi doppi conteggi e SUVA

² Cifre in parte stimate

	1980	1990	2000	2006	2007	2008
Totale	77,1	106,5	218,5	231,3	227,0	223,7
Confederazione	31,7	38,5	105,3	123,6	120,9	121,7
Cantoni	22,4	30,5	64,1	62,7	61,5	59,7
Comuni ¹	23,0	37,4	49,1	44,9	44,6	42,3

Per abitante in franchi, ai prezzi correnti	12 072	15 491	30 306	30 604	29 795	29 013
---	--------	--------	--------	--------	--------	--------

¹ Cifre in parte stimate



La quota d'incidenza della spesa pubblica misura le uscite delle amministrazioni pubbliche in percento rispetto al prodotto interno lordo (PIL). Essa include le spese della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni nonché quelle delle assicurazioni sociali pubbliche (AVS, AI, IPG inclusa assicurazione maternità e AD). Nel raffronto internazionale, la Svizzera rimane ben posizionata nonostante la crescita della quota d'incidenza della spesa pubblica in atto dal 1970, e presenta uno dei valori più bassi tra i Paesi OCSE. Nella maggior parte dei Paesi europei, tale valore risulta nettamente superiore.

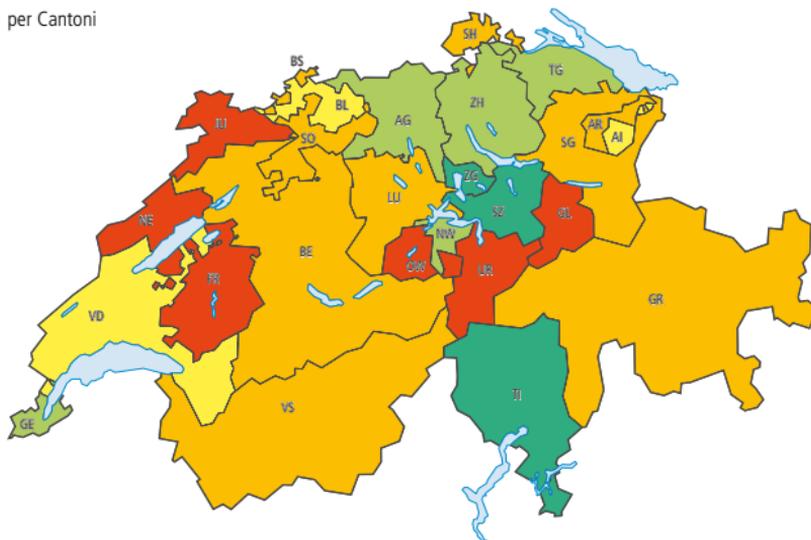
In Svizzera anche il tasso d'indebitamento è relativamente basso rispetto ai Paesi dell'OCSE, nonostante sia progressivamente aumentato tra il 1990 e il 2003. Grazie alla ripresa congiunturale, perdurata fino al primo semestre del 2008, alla ripartizione delle riserve auree eccedentarie della Banca nazionale svizzera nonché a varie misure strutturali (p. es. programma di sgravio, freno all'indebitamento e alle spese), dal 2005 le amministrazioni pubbliche sono riuscite a ridurre il loro debito lordo. Alla fine del 2008, il tasso d'indebitamento era sceso al 41,3%.

Entrate di Confederazione, Cantoni e Comuni

	1990	2000	2006	2007	2007
	in %	in %	in %	in %	in miliardi di franchi
Totale	100	100	100	100	156,6
Imposte	77,8	72,4	71,7	73,1	114,5
Imposte sul reddito e sulla sostanza	54,5	48,5	48,7	50,4	78,9
Tassa di bollo	2,5	3,2	1,9	1,9	3,0
Imposte sul possesso e sulle spese	1,5	1,4	1,4	1,3	2,1
Imposte di consumo	16,8	18,0	17,6	17,4	27,2
Tasse sul traffico	0,4	0,5	1,1	1,1	1,7
Dazi	1,4	0,8	0,7	0,7	1,0
Tasse agricole	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Tassa d'incentivazione	...	0,1	0,1	0,1	0,2
Tasse sulle case da gioco	0,3	0,3	0,4
Altre entrate	22,2	27,6	28,3	26,9	42,1

Carico fiscale delle persone fisiche, 2006

per Cantoni



Indice totale dell'onere fiscale sul reddito e sulla sostanza delle persone fisiche

■ < 75
 ■ 75 – 89
 ■ 90 – 109
 ■ 110 – 124
 ■ ≥ 125
 CH: 100

Spese di Confederazione, Cantoni e Comuni per funzioni

a detrazione dei doppi conteggi

	1990	2000	2006	2007	2007
	in %	in %	in %	in %	in miliardi di franchi
Totale	100	100	100	100	146,0
Amministrazione generale	7,0	6,4	6,4	7,5	10,9
Giustizia, polizia, vigili del fuoco	5,7	5,5	5,8	5,9	8,6
Difesa	7,7	4,4	3,4	3,1	4,6
Relazioni con l'estero	1,8	1,8	1,7	1,5	2,3
Formazione	19,2	18,4	19,6	19,5	28,4
Cultura e tempo libero	3,6	3,1	3,1	3,1	4,6
Salute	12,4	12,6	14,1	14,5	21,1
Benessere sociale	15,5	19,0	20,7	20,8	30,3
Trasporti	10,6	10,5	10,2	9,7	14,2
Ambiente, pianificazione del territorio	4,3	3,9	3,5	3,6	5,3
Economia nazionale	6,0	5,5	4,4	4,1	6,0
di cui agricoltura	3,7	3,4	3,0	2,9	4,2
Finanze e fisco	6,3	8,7	7,1	6,6	9,7

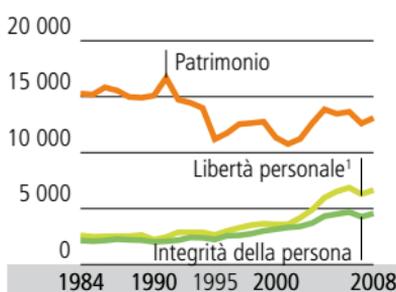
► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Finances publiques (in francese)

I dati sulla criminalità rispecchiano solo parzialmente la realtà. Se le norme e le misure penali sono soggette a cambiamenti sociali, è altresì vero che i dati sulla criminalità sono profondamente influenzati dalle risorse di personale, dalle priorità date al perseguimento di taluni tipi di reati, dall'efficienza della polizia e delle autorità giudiziarie e, non da ultimo, dall'inclinazione della popolazione a sporgere denuncia. È spesso difficile rilevare quali siano i fattori che influenzano le cifre della criminalità.

Condanne secondo il Codice penale (CP)

Dal 1984 al 2001, il numero di condanne pronunciate sulla base del CP è rimasto pressoché invariato. Dal 2002 al 2004, invece, si è registrato un notevole incremento, ma da allora la curva si è in gran parte appiattita. Le violazioni del CP più frequenti rimangono i reati contro il patrimonio, ma dal 1984 il loro numero è leggermente calato. Si osserva invece un incremento delle condanne non solo per i reati contro la libertà personale (tra gli altri la violazione di domicilio, la minaccia, la coazione), ma anche per quelli contro la vita e l'integrità della persona. Il netto aumento registrato dal 2004 può essere ricondotto non da ultimo al fatto che la polizia, dal 2004, in caso di violenza domestica può svolgere indagini anche se la vittima non ha sporto denuncia.

Scelta d'infrazioni (CP)



¹ Minaccia, coazione, tratta di esseri umani, sequestro di persona e rapimento, presa d'ostaggio, violazione di domicilio

Condanne per violazione della legge sulla circolazione stradale (LCStr)

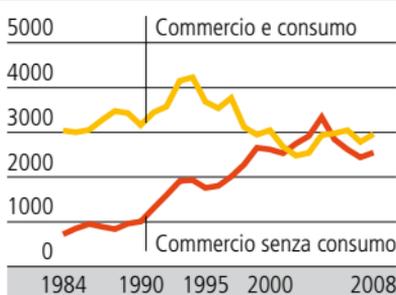
Per quanto riguarda i reati in materia di circolazione stradale, il numero di condanne per guida in stato di ebbrietà non ha subito grandi variazioni dal 1984. Sono invece aumentate le condanne per gravi violazioni delle norme della circolazione stradale: nella fattispecie, si tratta prevalentemente del superamento del limite di velocità. Questa evoluzione troverebbe ragione, almeno in parte, nell'incremento del volume del traffico e nell'intensificazione dei controlli.



¹ Con concentrazione qualificata di alcol nel sangue (art. 91 cpv. 1, 2° periodo, LCStr)
 2 Art. 90 cifra 2 LCStr

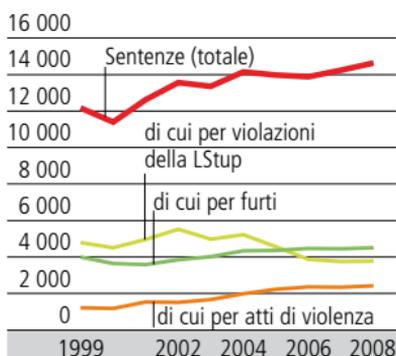
Condanne in relazione con stupefacenti

Il numero di condanne per commercio di stupefacenti è salito nettamente fino alla metà degli anni 1990, ma da allora è rimasto stabile; di norma, le condanne per il semplice consumo di stupefacenti non sono più registrate nel casellario giudiziale e pertanto non sono considerate in questa sede.



Sentenze penali nei confronti dei minorenni

Nella statistica delle condanne penali dei minorenni sono registrate tutte le condanne concernenti minorenni (da 10 a 18 anni di età). Quando dei minorenni commettono un reato, sussiste la possibilità di risolvere il conflitto tra vittima e autore ricorrendo a una mediazione o a un tentativo di conciliazione. In caso di esito positivo, la sentenza viene a cadere; questi casi non figurano perciò nella statistica delle condanne penali dei minorenni.



Sentenze penali secondo le caratteristiche demografiche, 2008

	Numero	Quota in %
Totale	91 271	100,0
Uomini	77 408	84,8
Donne	13 863	15,2
<hr/>		
18–19 anni	4 518	5,0
20–29 anni	32 447	35,6
30–39 anni	22 560	24,7
40–49 anni	17 686	19,4
50–59 anni	9 028	9,9
60 e più anni	5 032	5,5
<hr/>		
Nazionalità svizzera	44 570	48,8
Nazionalità straniera	46 701	51,2

Sono soprattutto gli uomini sotto i 40 anni ad avere problemi con le autorità di polizia. Dato che il gruppo di persone di nazionalità straniera condannate non si compone solamente di persone della popolazione residente in Svizzera, ma anche da turisti, richiedenti l'asilo e altre persone che soggiornano temporaneamente nel nostro Paese, un raffronto diretto con le condanne delle persone di nazionalità svizzera non è possibile.

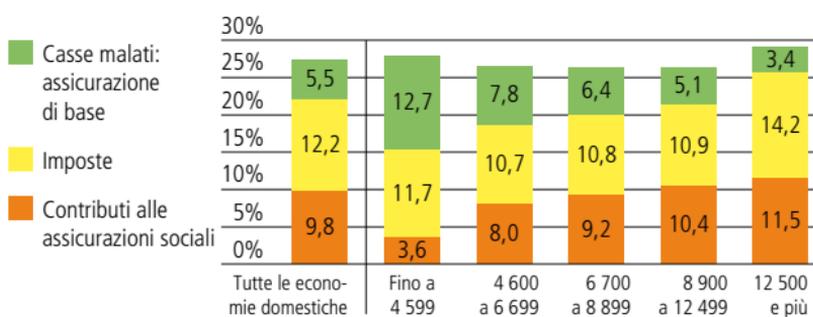
Con il nuovo sistema di sanzioni, entrato in vigore il 1° gennaio 2007, sono stati introdotti due nuovi tipi di pena: la pena pecuniaria (che, contrariamente alla multa, è commisurata in aliquote giornaliere fisse in funzione del reddito e del patrimonio personali, e comminata anche con sospensione condizionale) e il lavoro di pubblica utilità. Attualmente (2008), le pene pronunciate più frequentemente sono pene pecuniarie, spesso legate a una multa. Sono pressoché scomparse le multe quale pena principale. È nettamente calato anche il numero di pene detentive senza sospensione condizionale, la cui durata ammonta prevalentemente (65%) al massimo a sei mesi.

► www.statistica.admin.ch → Temi → Criminalità, diritto penale, penitenziari

Redditi per classi di reddito lordo¹ 2007

	Tutte le economie domestiche	Fino a 4 599	4 600 a 6 699	6 700 a 8 899	8 900 a 12 499	12 500 e più
Composizione del reddito in %						
Redditi da lavoro	73,8	26,4	59,9	70,1	81,0	84,4
Redditi da capitale e da affitti	4,7	5,0	2,9	3,3	3,1	6,8
Redditi da trasferimenti	21,5	68,6	37,2	26,7	16,0	8,9
Reddito mensile in franchi						
Reddito lordo	8 979	3 229	5 731	7 767	10 515	17 568
Spese obbligatorie	-2 702	-996	-1 635	-2 248	-2 991	-5 608
Reddito disponibile	6 276	2 233	4 097	5 520	7 524	11 960

Composizione dei tributi obbligatori 2007



1 Le cinque classi reddituali presentate in tabella e nei due grafici sono formate in modo tale da contenere tutti lo stesso numero di casi (ca. il 20% delle economie domestiche ciascuno). I redditi (lordi e disponibili) e gli oneri sono espressi mediante valori medi.

Reddito di un'economia domestica: di che cosa si compone? A quanto ammonta?

La composizione del reddito lordo delle economie domestiche si differenzia a seconda della classe di reddito: nelle classi basse i redditi da trasferimento (come le rendite AVS) sono preponderanti, mentre nelle classi superiori prevalgono i redditi da lavoro.

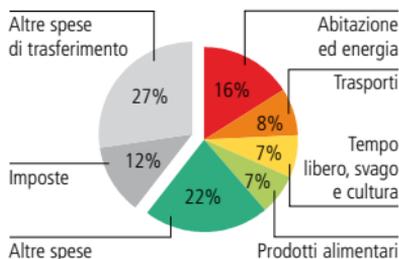
Le spese obbligatorie comprendono le tasse, i contributi alle assicurazioni sociali (AVS/AI, cassa pensioni) e i premi per l'assicurazione malattie di base. Nel 2007, il 30% del reddito lordo delle economie domestiche era destinato a queste spese. Questa quota rimane pressoché invariata nei diversi gruppi di reddito, ma cambia la sua composizione: la quota di contributi alle assicurazioni sociali e di tasse che, come è noto, dipendono dal reddito, aumenta con il crescere del reddito, mentre cala quella dei premi delle assicurazioni malattie (poiché indipendente dal reddito).

Per che cosa si è speso?

Nel 2007 i consumi costituivano oltre il 60% delle spese complessive. La voce più importante continuava ad essere quella delle spese per l'abitazione e l'energia (circa il 16%).

Dalla seconda guerra mondiale la quota delle spese per beni alimentari è diminuita passando da oltre il 35% a circa il 7%. La quota delle altre spese invece è aumentata: ad esempio per i trasporti si è passati da circa il 2% a più dell'8%.

Composizione delle spese delle economie domestiche, 2007



Che cosa rimane?

Dopo aver dedotto tutte le spese, nel 2007 le economie domestiche disponevano in media ancora di un importo di circa 600 franchi da risparmiare, ovvero il 6,8% del reddito lordo. In generale, le economie domestiche con il reddito più basso non sono in grado di mettere da parte risparmi e spesso spendono più di quanto hanno a disposizione. Tale constatazione dev'essere accostata al fatto che il 54% delle economie domestiche di questa categoria è costituito da economie domestiche di beneficiari di rendite, che finanziano una parte delle proprie spese di tasca propria.

Ripartizione della sostanza 2005¹

Classi di sostanza netta in 1000 Fr.	Numero di contribuenti	
	in assoluto	in %
Totale	4 607 122	100
0	1 205 036	26,2
1–100	1 875 686	40,7
101–500	1 066 744	23,2
501–1 000	268 394	5,8
1 001–5 000	171 117	3,7
5 001–10 000	12 503	0,3
> 10 000	7 642	0,2

¹ Sostanza netta delle persone naturali indicata nelle dichiarazioni d'imposta al 31 dicembre 2005.

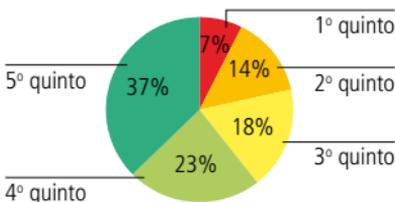
Ripartizione del reddito

Determinante per stabilire la qualità di vita è il reddito disponibile rimanente una volta detratte le spese obbligatorie. Altro fattore essenziale è il numero di persone che compongono l'economia domestica e quindi tra cui questo reddito va suddiviso. Per misurare la qualità di vita (o il livello di benessere) di un'economia domestica è necessario conteggiare il numero di tutti i membri come pure la loro età, ovvero l'effettivo bisogno. Il bisogno di un bambino si differenzia da quello di una persona anziana. Questo bisogno viene tenuto in considerazione con l'aiuto di una scala di equivalenza. Il reddito equivalente serve per misurare la qualità di vita delle persone di un'economia domestica.

Tra i redditi equivalenti si osservano forti differenze: il quinto della popolazione con i redditi più bassi disponeva nel 2007 del 7% del reddito complessivo, nella popolazione con i redditi più elevati questa percentuale si elevava al 37%.

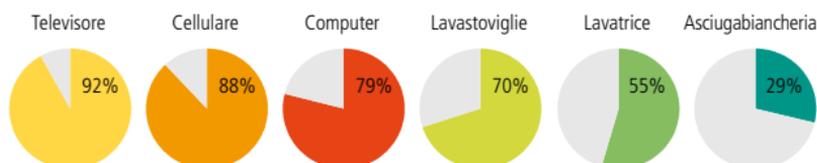
Reddito equivalente disponibile, 2007

Quota delle varie classi reddituali¹ sul reddito equivalente disponibile complessivo



¹ Suddivisione della popolazione in cinque classi reddituali di pari grandezza: la classe più bassa comprende la quinta parte della popolazione con i redditi più bassi (primo quintile), ecc.

Dotazione delle economie domestiche di alcuni beni di consumo scelti, 2007



Dove si situa la soglia della povertà?

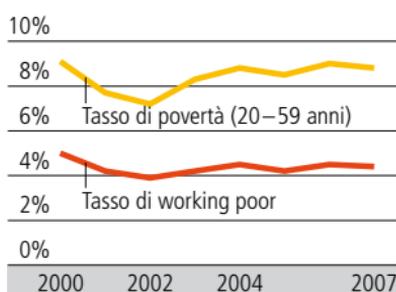
Per evitare di definire la soglia della povertà in modo arbitrario è necessario disporre di un valore di riferimento. A questo scopo in Svizzera vengono impiegate le direttive della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS). I valori di riferimento della COSAS sono ampiamente accettati e definiscono quali contributi e quali prestazioni sono necessari per poter condurre in Svizzera una vita dignitosa e socialmente integrata. Queste direttive sono pensate quali raccomandazioni per la misurazione concreta delle prestazioni di aiuto sociale. Per poter impiegare a livello statistico il concetto di «povertà» è quindi necessario formulare alcune ipotesi.

Nel 2007 la soglia di povertà (fabbisogno di base definito dalla COSAS + affitto + premi della cassa malati + 100.– franchi per membro dell'economia domestica di 16 o più anni) era di 2250.– franchi per le persone sole e di 4700.– per le coppie con due figli in età inferiore ai 16 anni (valori medi nazionali). Si tratta però di valori teorici, in quanto in realtà esistono soglie per ciascun Cantone. Tutte le persone in età dai 20 ai 59 anni che vivono in un'economia domestica il cui reddito si situa al di sotto della soglia di povertà una volta dettratti i contributi per le assicurazioni sociali (AVS, AI, ecc.) e le imposte sono considerate povere.

Quanti sono i poveri?

In Svizzera, circa 380 000 persone dai 20 ai 59 anni, pari all'8,8% della popolazione, vivono in povertà (2007). Il 4,4% delle persone occupate, ossia circa 147 000 persone, rientrano nel gruppo dei «working poor», e cioè in quel gruppo di persone costituenti un'economia domestica che lavorano complessivamente più di 36 ore la settimana e i cui redditi non superano la soglia della povertà.

Evoluzione della povertà



Povertà in vari gruppi di popolazione 2007

	Quota di povertà ¹	Quota di working poor ¹
Totale	8,8	4,4
Donne	11,1	4,1
Uomini	6,8	4,6
Persone di nazionalità straniera	15,0	7,9
Persone di nazionalità svizzera	6,7	3,3
Tipo di economia domestica		
Persone sole	8,7	1,9
Famiglia monoparentale	26,3	9,9
Coppie senza figli	6,0	2,2
Coppie con 1 figlio	9,1	5,1
Coppie con 2 figli	11,4	7,6
Coppie con 3 o più figli	23,9	18,0

¹ 20-59 anni

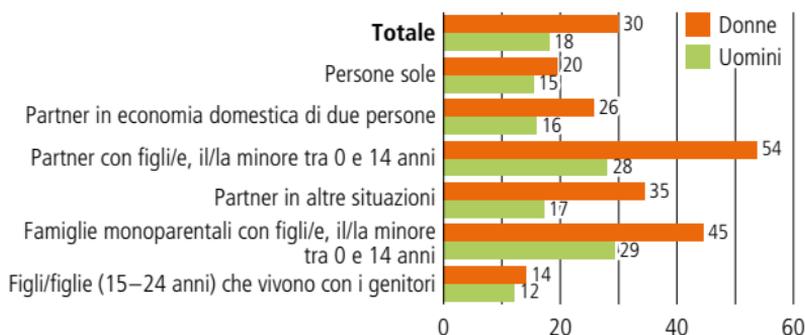
Cifre chiave dell'uguaglianza tra donna e uomo

Quota di donne in % (stato più recente disponibile: 2008/2009)



Tempo medio dedicato ai lavori domestici e familiari 2007

in ore alla settimana



Partecipazione al volontariato 2007

in % della popolazione residente

	Donne	Uomini		Donne	Uomini
Informale	26,3	15,2	Organizzato	20,1	27,9
Custodia di figli di parenti	8,2	3,7	Associazioni sportive	5,0	11,4
Cura di parenti adulti	1,8	0,6	Associazioni culturali	3,9	5,8
Altre prestazioni per i parenti	3,5	3,0	Istituzioni socio-caritative	4,4	2,7
Custodia di figli di conoscenti	7,4	1,8	Istituzioni religiose	4,3	2,7
Cura di conoscenti adulti	1,5	0,5	Gruppi d'interesse	3,0	5,1
Altre prestazioni per i conoscenti	6,8	6,6	Servizio di pubblica utilità	1,3	3,1
Altro	0,3	0,2	Partiti politici, cariche pubbliche	1,0	2,3

► www.statistica.admin.ch → Temi → Situazione economica e sociale della popolazione

Siamo sulla via giusta ?

1 Soddisfacimento delle esigenze – quanto viviamo bene oggi ?

La speranza di vita in buona salute migliora	+	La violenza aumenta	-
Il reddito non aumenta	n	La disoccupazione ristagna	n

2 Equità – come sono distribuite le risorse ?

La povertà non diminuisce	n	Il divario salariale tra uomini e donne tende lentamente a restringersi	+
L'aiuto pubblico allo sviluppo aumenta	+		

3 Preservazione del capitale – cosa consegniamo ai nostri figli ?

Le capacità di lettura dei giovani restano pressoché immutate	n	Le persone impiegate nella scienza e nella tecnologia aumentano	+
L'indebitamento è cresciuto	-	Le popolazioni di uccelli nidificanti oscillano	n
La quota degli investimenti sul prodotto interno lordo ristagna	n	Le superfici d'insediamento si estendono	-

4 Sganciamiento – quanto siamo efficienti nello sfruttamento delle risorse ?

Il trasporto merci cresce più intensamente dell'economia	-	Il consumo pro capite di energia ristagna	n
La quota del trasporto pubblico aumenta	+	L'intensità materiale fluttua	n

Valutazione dell'evoluzione dal 1990:

 positiva (verso la sostenibilità)
  neutra
  negativa (via dalla sostenibilità)

In gran parte dei settori della vita si osservano passi verso uno sviluppo sostenibile, cui contemporaneamente si contrappongono però tendenze inverse: ad esempio i miglioramenti in materia di ecoefficienza, spesso sono controbilanciati da incrementi dei consumi.

Un'ulteriore ambivalenza è il fatto che mentre in Svizzera si è sulla via dei miglioramenti, a livello globale si osservano peggioramenti. Discutibile anche l'equità tra le generazioni: a fare le spese della valutazione relativamente favorevole della situazione attuale potrebbero essere le generazioni future. Ad esempio il 16% dei giovani non dispone neanche di competenze di base in lettura. E l'estensione delle superfici d'insediamento va in larga misura a scapito di prezioso terreno coltivato.

L'impronta ecologica misura l'utilizzo delle risorse naturali e illustra l'esiguità del capitale ambientale. Attualmente, in Svizzera, l'impronta ecologica pro capite è tre volte superiore alla biocapacità media mondiale disponibile pro capite. La causa principale di un'impronta così grande è il consumo energetico.

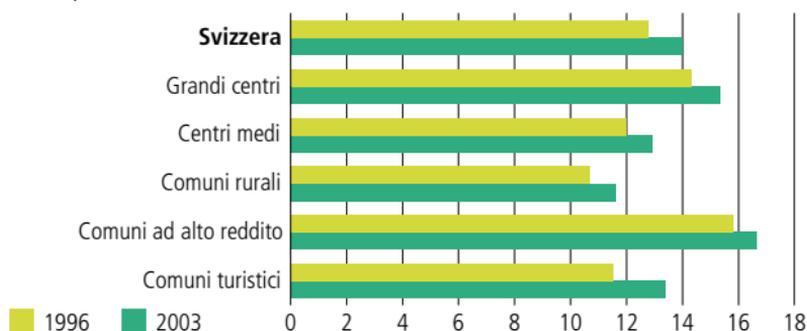
Dal punto di vista globale, lo sviluppo economico è spesso collegato con un incremento del consumo delle risorse e l'utilizzazione dell'ambiente. Detto altrimenti, maggiore è il reddito nazionale, più grande sarà l'impronta. L'impronta svizzera si situa nella media della maggior parte dei Paesi dell'Europa occidentale. Alcuni Paesi europei e i Paesi nordamericani consumano per persona fino a cinque volte più risorse di quante sono a disposizione per persona a livello mondiale. I Paesi del Sudest asiatico e quelli africani consumano nettamente meno della media mondiale.

Le differenze regionali e le varietà, in poche parole le disparità, sono caratteristiche di ogni società lavorativa e sono d'interesse fondamentale per tutti i cittadini, per la politica e l'economia. Dove si pagano affitti cari? In quali regioni vi è una grande disoccupazione giovanile? A dipendenza dal punto di vista e dai criteri analizzati, le disparità regionali possono essere considerate un contributo positivo alla varietà oppure giudicate negativamente quali fattori che contrastano la coesione di uno Stato. L'UST ha sviluppato una serie di indicatori chiave che analizza le disparità regionali in Svizzera, con una divisione in nove settori tematici.

Affitto medio

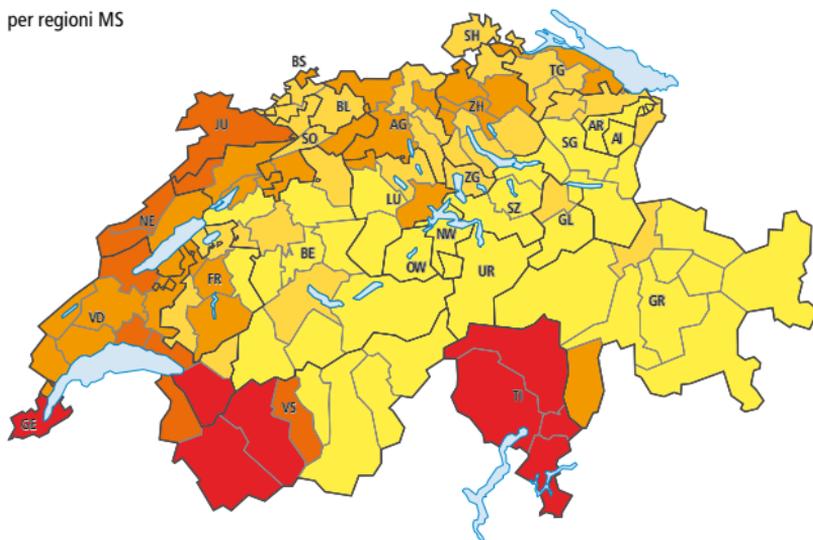
secondo cinque tipi di Comune selezionato

in CHF per m²



Disoccupazione giovanile, 2008

per regioni MS

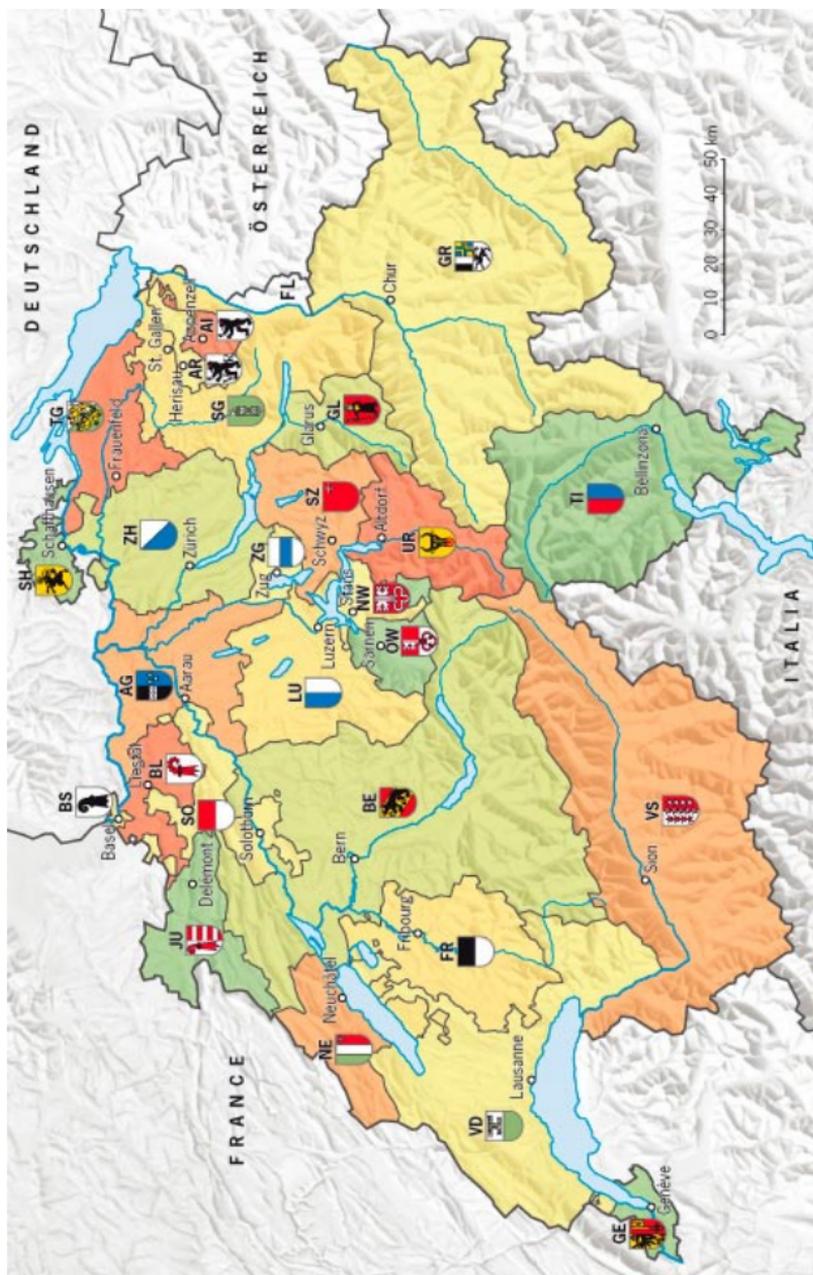


Quota di disoccupati dai 15 ai 24 anni sull'insieme della popolazione attiva dai 15 ai 24 anni, in %

■ < 2,0
 ■ 2,0 – 2,9
 ■ 3,0 – 3,9
 ■ 4,0 – 4,9
 ■ ≥ 5,0
 CH: 3,0

► www.statistique.admin.ch → Les Régions → Disparités régionales (in francese)

La Svizzera e i suoi Cantoni



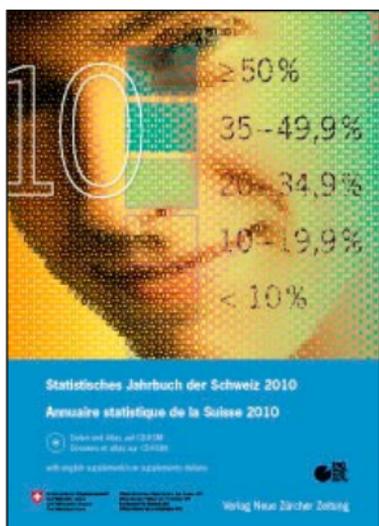
26 Cantoni
150 Distretti
2596 Comuni

Stato 1.1.2010

o Capoluogo cantonale

Per le abbreviazioni si veda la tabella a pagina 4

Annuario statistico della Svizzera 2010 incl. CD-ROM



L'Annuario statistico è l'opera di riferimento della statistica svizzera. Presenta un quadro dettagliato della situazione sociale ed economica della Svizzera. Interamente bilingue tedesco-francese, l'opera offre inoltre una panoramica delle principali informazioni statistiche in lingua italiana e inglese.

Il CD-ROM allegato all'annuario propone il contenuto dell'intera pubblicazione cartacea più numerose tabelle con dati regionali, due atlanti interattivi, il nuovo atlante statistico della Svizzera e lo Stat@las Europa.

In occasione dei 150 anni dell'Ufficio federale di Statistica, il CD dell'annuario statistico 2010 è corredato da un approfondimento con i testi storici dell'evoluzione dell'UST.

Editore: Ufficio federale di statistica, 568 pagine (rilegato), Fr. 130.– (incl. CD-ROM).

In vendita in libreria o direttamente presso la casa editrice della Neue Zürcher Zeitung «NZZ Libro»,

e-mail: nzz.libro@nzz.ch

Il **portale Statistica svizzera** (www.statistica.admin.ch) è la porta d'entrata nel mondo variegato della statistica pubblica della Svizzera. Qui si può accedere a comunicati stampa, pubblicazioni dell'UST e di altri servizi statistici pubblici nonché risultati dettagliati sotto forma di indicatori e tabelle scaricabili, costantemente aggiornati. Nella rubrica «Infoteca» figurano varie banche di dati (enciclopedia statistica, ricerca di dati online) e informazioni statistiche di base (rilevazioni, registri, nomenclature), mentre le carte e gli atlanti sono reperibili nelle rubriche «Regionale» e «Internazionale». Abbonandosi al servizio News-mail o agli avvisi automatici (RSS-Feeds) si rimane sempre aggiornati sulle ultime novità. La pagina «Novità sul Portale» offre una panoramica delle pubblicazioni degli ultimi 30 giorni.